



Città di Benevento

Originale di Deliberazione del Consiglio Comunale di Benevento

ORIGINALE

N. 9

Del 01/04/2019

Oggetto: Approvazione del Piano Economico Finanziario e determinazione tariffe TARI anno 2019.

L'anno duemiladiciannove il giorno 01 del mese di aprile alle ore 10,30 in Benevento, nella Sala adunanze consiliari di Palazzo Mosti, il Consiglio comunale si è riunito in seduta pubblica.

Presiede il Presidente del Consiglio comunale Dr. Luigi De Minico

Risultano presenti, come dal seguente prospetto, n. 29 Consiglieri, assenti n. 4 -

	P	A			P	A
MASTELLA M.CLEMENTE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	MOLLICA	Anna Maria	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
AVERSANO Marcellino	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PAGLIA	Luca	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CALLARO Patrizia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PARENTE	Renato	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CAPUANO Antonio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PEDA'	Giuseppa	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CHIUSOLO M. Grazia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PUZIO	Antonio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE MINICO Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	QUARANTIELLO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE PIERRO Francesco	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	REALE	Adriano	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DEL VECCHIO Raffaele	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	RUSSO	Angela	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DELLI CARRI Delia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	RUSSO	Anna Rita	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DI DIO Italo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	RUSSO	Giovanni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
FARESE Marianna	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SAGINARIO	Giuliana	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FELEPPA Angelo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SCARINZI	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FIORETTI Floriana	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SGUERA	Vincenzo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
FRANZESE Domenico	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	TOMACIELLO	Annalisa	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
LAURO Vincenzo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	VARRICCHIO	Marialetizia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
LEPORE Cosimo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ZANONE	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
LOMBARDI Romilda	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				

Partecipa il Segretario Generale D.ssa Maria Carmina Cotugno con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97 T.U. 267/2000).

Sono altresì presenti gli Assessori: Ambrosone, Delcogliano, De Nigris, Del Prete, Orlando, Pasquariello, Pievee, Reale, Serluca.

Il Consiglio Comunale ha approvato il provvedimento entro riportato.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario Generale
D.ssa Maria Carmina Cotugno

Il Presidente del Consiglio
Dr. Luigi De Minico

La sottoscritta dott.ssa Maria Carmela SERLUCA, in qualità di Assessore alle Finanze del Comune di Benevento,

Premesso che:

- Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 1 dell'11 gennaio 2017 dichiarata immediatamente esecutiva, è stato dichiarato il dissesto finanziario del Comune di BN, ai sensi degli artt. 244 e seguenti del D.Lgs. 267/2000;
- l'art. 1 comma 639 della L. n. 147/2013 e s.m.i. che ha istituito a decorrere dal 1° gennaio 2014 l'imposta unica comunale (IUC), costituita dall'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e da una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, escluse le unità immobiliari destinate ad abitazione principale dal possessore nonché dall'utilizzatore e dal suo nucleo familiare, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;
- il Decreto Legge n. 16/2014, convertito in Legge 68/2014, ha apportato modifiche alla disciplina originaria della TARI;
- l'art. 9-bis, del D.L. 28 marzo 2014, n. 47, convertito in Legge 23 maggio 2014, n. 80;
- l'art.1 comma 654 della L. n. 147/2013, che prevede l'obbligo di copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente;
- la modifica normativa apportata dal comma 27 lett. b) dell'articolo 1, L. 208/2015, in base alla quale è stato rinviato il termine a partire dal quale i Comuni avrebbero dovuto avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard, dal 1° gennaio 2016 al 1° gennaio 2018, e considerato che l'attuale dettato normativo non illustra come considerare tali fabbisogni, i quali rischierebbero di inficiare la piena copertura dei costi del servizio, introducendo un criterio potenzialmente foriero di sperequazioni tra entrate e costi effettivi.

Dato atto che:

- il totale dei costi indicati nel piano finanziario 2019 da coprire con le tariffe della tassa sui rifiuti ammontano ad € 17.638.063,68 (comprensivo dell'importo delle riduzioni teoriche che risultano essere pari ad € 1.336.500,00 parte fissa ed € 362.000,00 parte variabile) pertanto i proventi tariffari anno 2019 sono stimati in € 15.939.563,68;

Visto:

- l'articolo 1, comma 653, della Legge n. 147/2013 il quale dispone che a decorrere dall'anno 2018 il Comune, nella determinazione delle tariffe TARI, deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard;
- il comma 1093 della legge di bilancio n. 145/2018 che prevede *all'articolo 1, comma 652, terzo periodo, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, le parole: « e 2018 » sono sostituite dalle seguenti: « , 2018 e 2019 »*. In effetti anche per il 2019, la legge di bilancio 145/2018 ha prorogato la possibilità per i Comuni di determinare la TARI sulla base del criterio medio-ordinario ovvero in base alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie in relazione agli usi e alle tipologie di attività svolte.
- la citata previsione normativa non si riferisce al Piano Economico Finanziario del gestore del servizio di smaltimento dei rifiuti, ma ai costi rilevanti nella determinazione delle tariffe;
- le "linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653, dell'art. 1, della Legge n. 147 del 2013" pubblicate in data 8 febbraio 2018 dal MEF per supportare gli enti locali nell'analisi della stima dei fabbisogni standard per la funzione "smaltimento rifiuti";

- la successiva nota di aggiornamento dell' IFEL (Istituto per la Finanza e l'Economia Locale) del 16 febbraio 2019, tesa a fornire ulteriori chiarimenti ai Comuni, per l'applicazione del comma 653 dell'art.1 della legge n.147/2013;
- il Regolamento per l'applicazione dell'Imposta Unica Comunale (IUC) istituita dall'art. 1, comma 639, della Legge n. 14/2013;
- il Regolamento Comunale per la disciplina della tassa sui rifiuti (TARI), approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 46 del 29 settembre 2014, modificato con delibera di Consiglio Comunale n. 9 del febbraio 2018;

Ravvisato che:

- rimane ferma l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'art. 19 del Decreto Legislativo n. 504/1992 nella misura fissata dalla Provincia di Benevento con Regolamento approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 25 del 10 luglio 2018;
- in particolare il comma 683 del sopra citato articolo 1 della Legge n. 147/2013, il quale stabilisce che: *“il Consiglio Comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia”*;
- l'art. 1 comma 650 della Legge n. 147/2013 stabilisce che la TARI è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria.

VISTO.

- il Decreto del Ministero dell'Interno 25 gennaio 2019 pubblicato e sulla Gazzetta ufficiale, Serie generale, n. 28 del 2 febbraio 2019, con cui è stato disposto l'ulteriore differimento al 31 marzo 2019 del termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2019-2021 da parte degli enti locali;
- che l'art. 1 comma 651 della Legge n. 147/2013 dispone che per la commisurazione della tariffa possono essere utilizzati i criteri determinati con il regolamento di cui al Decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 27.04.1999 disciplinante il metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani.

TENUTO CONTO:

- Dei costi dell'ASIA con i quali è stato disposto il Preventivo 2019 della partecipata ed il prospetto del Piano TARI quota ASIA

PRESO ATTO:

- delle comunicazioni del Settore Ambiente del 07/03/2019 prot. n. 22973 in riferimento alla determinazione dei costi riferiti al servizio di gestione dei rifiuti urbani;
- del piano finanziario e la relativa relazione redatti dalla concessionaria del servizio gestione TARI, come previsto dal capitolato speciale d'appalto, ANDREANI TRIBUTI SRL, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione per sottoporlo alla dovuta approvazione da parte del competente organo.

TENUTO CONTO:

- che le tariffe della tassa sui rifiuti (TARI) devono garantire, ai sensi del comma 654 dell'articolo 1 della Legge 147/2013, la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'art. 15 del D.Lgs. 36/2003, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali;

- del Piano Finanziario per l'esercizio 2019 redatto ai sensi dell'art. 1 comma 683 della Legge n. 147/2013 ed allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale;
- che il Piano Finanziario è stato redatto secondo i criteri previsti dal D.P.R. n. 158/1999.

RITENUTO:

- di approvare detto Piano Finanziario per l'esercizio 2019 e le tariffe della componente TARI anno 2019 (Tributo servizio gestione rifiuti), come risultanti dall'allegato Piano Finanziario;
- che dal costo complessivo del servizio di gestione dei rifiuti è sottratto il costo relativo alla gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche di cui all'art. 33-bis del D.L. 248/2007;
- che le tariffe della tassa sono differenziate sulla base delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione dei rifiuti, così come definite dal vigente regolamento comunale per la disciplina della tassa sui rifiuti (TARI);
- le tariffe sono composte da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito ed all'entità dei costi di gestione;

VISTO:

- l'articolo 1, comma 653, della legge di stabilità 2014 (Legge n.147/2013 e s.m.i.) prevede che *"A partire dal 2018, nella determinazione dei costi di cui al comma 654, il Comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard"*.
- la relazione predisposta dalla partecipata ASIA, allegata alla presente (allegato B), relativamente alla determinazione dei fabbisogni standard, così come previsto dalla normativa richiamata, da cui risultano le motivazioni degli scostamenti dal costo standard determinato dalle risultanze del c. 653 della l. 147/13.

DATO ATTO che:

- secondo le risultanze del piano finanziario, l'ammontare complessivo del costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati previsto per l'anno 2019 ammonta ad € 17.638.063,68, al lordo delle riduzioni tecniche, come appresso analiticamente distinto e ripartito in parte fissa e parte variabile nelle sottostanti tabelle:

PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

CG COSTI OPERATIVI DI GESTIONE	
	Anno 2018-2019
A) CG IND - Costi gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati	
COSTI SPAZZAMENTO E LAVAGGIO STRADE	
Costo spazzamento e lavaggio strade	103.702,17
Costo del personale (50%)	494.856,40
Altri costi per spazzamento e lavaggio strade	200.000,00
Totale COSTI SPAZZAMENTO E LAVAGGIO STRADEcomprensivo di Iva	<u>798.558,57</u>

CRT - Raccolta e trasporto rifiuti indifferenziati	
Costo per raccolta e trasporto rifiuti indifferenziati	379.885,28
Costo del personale (50%)	960.603,59
Altri costi raccolta e trasporto rifiuti	1.500,00
Totale Costi di Raccolta e Trasporto RSU comprensivo di Iva	<u>1.341.988,87</u>
CTS - trattamento e smaltimento RSU	
Smaltimento/ Tritovagliatura/ Biostabilizzazione	2.140.000,00
Tot Costi di Trattamento e Smaltimento RSU comprensivo di Iva	<u>2.140.000,00</u>
AC - Altri costi	
Altri costi	381.850,17
Tot Altri costi comprensivo di Iva	<u>381.850,17</u>
(A) TOTALE COSTI OPERATIVI DI GESTIONE INDIFFERENZIATI	<u>4.662.397,61</u>
B) CGD – Costi operativi di gestione differenziati	
CRD - Costi raccolta differenziata	
Costo raccolta differenziata CARTA	467.192,19
Costo del personale (50%)	771.393,79
Costo raccolta differenziata INGOMBRANTI	75.905,35
Costo del personale (50%)	106.733,73
Costo raccolta differenziata ORGANICO	1.070.515,39
Costo del personale (50%)	1.537.936,05
Costo raccolta differenziata PLASTICA	41.338,21
Costo del personale (50%)	58.218,40
Costo raccolta differenziata VETRO	256.937,86
Costo del personale (50%)	368.716,53
Costo raccolta differenziata ALTRE TIPOLOGIE	403.760,25
Costo del personale (50%)	553.074,80
Totale CRD comprensivo di Iva	<u>5.711.722,54</u>
CTR -Trattamento e Riciclo	
Entrate da recupero (a dedurre)	-765.643,90
Totale CTR comprensivo di Iva	<u>-765.643,90</u>

(B) TOTALE COSTI OPERATIVI DI GESTIONE DIFFERENZIATI (CRD + CTR)	<u>4.946.078,64</u>
TOTALE A+B	<u>9.608.476,25</u>
C) CC Costi comuni imputabili alle attività RSU	
CARC - Costi amministrativi accertamento e riscossione	
Costo personale amministrativo	100.000,00
Compenso soggetto terzo attività di riscossione, accertamento e contenzioso	305.739,49
Totale CARC	<u>405.739,49</u>
CGG - Costi generali di gestione	
Costo del personale al (50%) impiegato nelle varie attività della gestione dei rifiuti (spazzamento, raccolta RD RSU)	4.851.533,30
Costi di gestione soggetto gestore	88.272,18
Costi personale Ufficio ecologia	199.000,00
Altri costi generali di gestione	48.000,00
Totale Costi generali di gestione	<u>5.186.805,48</u>
CCD - Costi comuni diversi	
Contributo Miur	-62.988,47
Recupero evasione Tari	-200.000,00
Fondo rischi su crediti	450.000,00
Totale Costi comuni diversi	<u>187.011,53</u>
Totale C) COSTI COMUNI	<u>5.779.556,50</u>
Totale A+B+C	<u>15.388.032,75</u>
D) CK Costi d'uso del capitale	
Ammortamenti	551.530,93
Acc. (accantonamenti)	-
R- Remunerazione del capitale investito	-
Totale CK	<u>551.530,93</u>
TOTALE ENTRATA TARI 2019	<u>15.939.563,68</u>

Riduzione parte fissa	1.306.500,00
Riduzione parte variabile	362.000,00
Contributo Comune per agevolazioni	30.000,00
TOTALE ENTRATA TEORICA TARI 2019	<u>17.638.063,68</u>

RITENUTO:

pertanto, al fine di assicurare un gettito della tassa pari al totale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti, al netto del costo per il servizio di gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche di cui all'art. 33-bis del D.L. 248/2007, di dover proporre l'approvazione delle tariffe della tassa in oggetto nella misura risultante dall'allegato PEF, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, determinate in applicazione del criterio stabilito dal D.P.R. 158/99, dando atto che i coefficienti di produttività per l'attribuzione della parte fissa e della parte variabile delle tariffe per le utenze non domestiche sono stati determinati sulla base di quanto specificato nel predetto PEF.

PRECISATO che:

il Concessionario nella elaborazione del Piano si è avvalso della facoltà offerta dall'ultimo periodo del comma 652, dell'art. 1, della Legge 147/2013, in virtù della quale il Comune può prevedere per gli anni 2014, 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019, in virtù della Legge di Bilancio 2019, l'adozione dei coefficienti di cui all'allegato 1, tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1.

DATO ATTO:

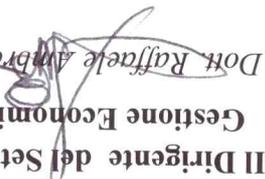
che l'onere derivante dalle riduzioni/esenzioni previste nel vigente regolamento comunale per la disciplina della tassa sui rifiuti (TARI) ai sensi dell'art. 1, comma 659, della Legge 147/2013, quantificabile per l'anno 2019 in € 30.000,00 trova copertura mediante ripartizione dell'onere sull'intera platea dei contribuenti (riduzioni tecniche) come previsto nel piano finanziario.

RITENUTO:

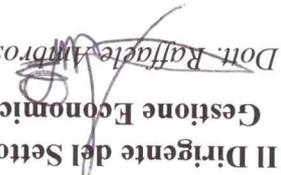
di fissare al momento le scadenze della TARI al 30/04/2019, 31/07/2019, 31/08/2019 e 31/10/2019;
di considerare le suddette scadenze, qualora intervengano particolari modifiche normative quali scadenze di eventuali acconti sulla tassa sui rifiuti e di demandare alla giunta comunale eventuali variazioni in merito qualora eventuali esigenze tecnico-legislative lo rendano necessario;
di prendere atto che le predette tariffe entrano in vigore il 1° gennaio 2019;

PROPONE DI DELIBERARE

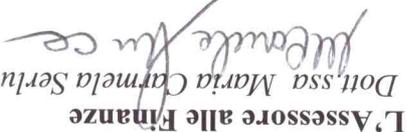
- l'approvazione, per l'anno 2019, per le motivazioni espresse in premessa che si intendono qui integralmente richiamate, del Piano Finanziario TARI predisposto dal concessionario ANDREANI TRIBUTI Srl (Allegato A);
- l'approvazione e tariffe della tassa sui rifiuti (TARI) di cui all'art. 1, comma 639, della Legge 147/2013, indicate nell'allegato alla presente deliberazione (ALL. A), che ne costituisce parte integrale e sostanziale, determinate sulla base delle disposizioni del D.P.R. 158/1999;
- di fissare al momento le scadenze della TARI al 30/04/2019, 31/07/2019, 31/08/2019 e 31/10/2019;
- Di dare atto che:
 - 1) con le tariffe di cui al punto precedente è assicurata la copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati, così come risultante dal piano finanziario;


Dott. Raffaele Ambrosio
Gestione Economica
Il Dirigente del Settore

Visto il D. Lgs. del 18.8.2000, n° 267, (T.U.E.L.) ed in particolare gli artt. 49 e 153; Letta la proposta di deliberazione, il sottoscritto dirigente del Settore Gestione Economica esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile


Dott. Raffaele Ambrosio
Gestione Economica
Il Dirigente del Settore

Art. 49, comma 1, art. 97 comma 2, art. 151, comma 4, T.U. 267/2000. Il sottoscritto Dirigente esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica.


Dott.ssa Maria Carmela Serluca
L'Assessore alle Finanze

PARERI SULLA PROPOSTA

- 8) Le predette tariffe entrano in vigore il 1° gennaio 2019.
- 7) Le suddette scadenze, qualora intervengano particolari modifiche normative quali scadenze di eventuali acconti sulla tassa sui rifiuti e di demandare alla giunta comunale eventuali variazioni in merito qualora eventuali esigenze tecnico-legislative lo rendano necessario;
- 6) ai sensi dell'art. 1, comma 666, della Legge 147/2013, si applica il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'art. 19 del D.Lgs 504/92, commisurato alla superficie dei locali e delle aree assoggettate al tributo, nella misura percentuale stabilita dalla Provincia di Benevento, con propria deliberazione, attualmente fissata al 5%;
- 5) che si è proceduto ad un confronto tra il costo standard determinato dalle risultanze del c. 653 della l. 147/13 e il costo di cui al contratto di servizio, come descritto nella relazione della partecipata ASIA Spa (allegato B);
- 4) si opta per la facoltà offerta dall'ultimo periodo del comma 652, dell'art. 1, della Legge 147/2013, in virtù della quale il Comune può prevedere per gli anni 2014 e 2015 2016 2017, 2018 e 2019, in virtù della legge di bilancio 2019, l'adozione dei coefficienti di cui all'allegato 1, tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1;
- 3) le tariffe approvate consentono la copertura integrale delle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti mediante la "quota fissa" delle stesse e dei costi di gestione legati alla quantità di rifiuti conferiti ed al servizio fornito, mediante la "quota variabile";
- 2) l'onere derivante dalle riduzioni/essenzi previste nel vigente regolamento comunale per la disciplina della tassa sui rifiuti (TARI) ai sensi dell'art. 1, comma 659, della Legge 147/2013 trova copertura mediante ripartizione dell'onere sull'intera platea dei contribuenti come riportato nel Piano Finanziario;

10

Il Consigliere Quarantello chiede la sospensione della seduta alle ore 10,30 per un riesame da parte della commissione competente, in quanto, erroneamente, uno degli allegati non è stato esaminato dalla stessa

La seduta riprende alle ore 11,00 alla presenza del Sindaco Mastella e dei seguenti Consiglieri: Aversano, Callaro, Capuano, Chiusolo, De Minito, De Pietro, Del Vecchio, Delli Carri, Di Dio, Farese, Feleppa, Franzese, Lauro, Lepore, Lombardi, Paglia, Parente, Puzio, Quarantello, Reale, Russo Angela, Russo Anna Rita, Saginario, Scarinzi, Sguera, Tomaciello, Zanone. PRESENTI 30

Interviene il Presidente De Minito ed informa l'assemblea che è stata presentata una pregiudiziale, sottoscritta da n.8 Consiglieri, primo firmatario Consigliere Farese e i Consiglieri Di Dio, Lepore, Delli Carri, Varricchio, Peda, De Pietro, Fioretti per il ritiro dell'argomento (Allegato 1), che messa in votazione viene RESPINTA con n. 22 Voti Contrari (il Sindaco Mastella, Aversano, Callaro, Capuano, Chiusolo, De Minito, Feleppa, Franzese, Lauro, Lombardi, Paglia, Parente, Puzio, Quarantello, Reale, Russo Angela, Russo Anna Rita, Saginario, Scarinzi, Sguera, Tomaciello, Zanone) e n. 8 Voti Favorevoli, resi per appello nominale.

La seduta prosegue con la relazione dell'Assessore Serluca.

Segue l'intervento del Consigliere Di Dio presenta un emendamento, di cui è primo firmatario e lo illustra.

Si procede con gli interventi dei Consiglieri: Farese, Puzio, Quarantello, De Pietro, Scarinzi, Lepore, Del Vecchio, Chiusolo.

Esce dall'aula il Consigliere Peda. PRESENTI 29

Conclude il dibattito il Sindaco Mastella.

Il Presidente dà lettura: dell'emendamento primo firmatario Consigliere Di Dio, del parere reso dal Collegio dei Revisori dei Conti e del parere espresso dal Dirigente competente, entrambi non favorevoli.

Il Consigliere Di Dio, quindi, preso atto dei pareri non favorevoli, dichiara di ritirare il predetto emendamento, depositato agli atti d'Ufficio.

Il Presidente pone in votazione l'argomento.

PRESENTI 29

Il Consiglio comunale

Vista la relazione riportata nelle premesse;

Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico-contabile espresso dal Dirigente competente;

Visto il parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti prot. 29208/2019 (Allegato 2);

Visto il Piano Economico Finanziario e determinazione Tariffe TARI anno 2019 (Allegato A);

Visto la Relazione in merito alla determinazione dei costi standard per il servizio dei rifiuti nel Comune di Benevento in considerazione delle risultanze del co. 653 della legge n.147 del 2013 - (PEF 2019 (Allegato B));

Con n. 22 Voti Favorevoli e n. 7 Voti Contrari (De Pietro, Del Vecchio, Delli Carri, Di Dio, Farese, Lepore, Varricchio), resi per appello nominale

11

di approvare per l'anno 2019, per le motivazioni espresse in premessa che si intendono qui integralmente richiamate, del Piano Finanziario TARI predisposto dal concessionario ANDREANI TRIBUTI Srl (Allegato A);

di approvare le tariffe della tassa sui rifiuti (TARI) di cui all'art.1, comma 639, della Legge 147/2013, indicate nell'allegato alla presente deliberazione (ALL.A), che ne costituisce parte integrante e sostanziale, determinate sulla base delle disposizioni del DPR 158/1999;

di fissare al momento le scadenze della TARI al 30/04/2019, 31/07/2019, 31/08/2019 e 31/10/2019;

di dare atto che:

con le tariffe di cui al punto precedente è assicurata la copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati, così come risultante dal piano finanziario;

l'onere derivante dalle riduzioni/sezioni previste nel vigente regolamento comunale per la disciplina della tassa sui rifiuti (TARI) ai sensi dell'art.1, comma 659, della legge 147/2013 trova copertura mediante ripartizione dell'onere sull'intera platea dei contribuenti come riportato nel Piano Finanziario;

le tariffe approvate consentono la copertura integrale delle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti mediante la "quota fissa" delle stesse e dei costi di gestione legati alla quantità dei rifiuti conferiti ed al servizio fornito, mediante la "quota variabile";

si opta per la facoltà offerta dall'ultimo periodo del comma 652, dell'art.1, della Legge 147/2013, in virtù della quale il Comune può prevedere per gli anni 2014 e 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019, in virtù della legge di bilancio 2019, l'adozione dei coefficienti di cui all'allegato 1, tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 % e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1;

che si proceduto ad un confronto tra il costo standard determinato dalle risultanze del c. 653 della L. 147/13 e il costo di cui al contratto di servizio, come descritto nella relazione della partecipata ASIA Spa (allegato B);

ai sensi dell'art.1, comma 666, della Legge 147/2013, si applica il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'art.19 del D.Lgs 504/92, commisurato alla superficie dei locali e delle aree assoggettate al tributo, nella misura percentuale stabilita dalla Provincia di Benevento, con propria deliberazione, attualmente fissata al 5%;

le suddette scadenze, qualora intervengano particolari modifiche normative quali scadenze di eventuali acconti sulla tassa sui rifiuti e di demandare alla Giunta comunale eventuali variazioni in merito qualora eventuali esigenze tecnico-legislative lo rendano necessario;

le predette tariffe entrano in vigore il 1° gennaio 2019.

Il tutto, come da fonoregistrazione allegata.

delibera

Al Presidente del Consiglio
Luigi De Minico

Oggetto: richiesta di rinvio del punto 2 all'odg "Approvazione del Piano Economico Finanziario e determinazione tariffe Tari anno 2019="

Premesso che:

la tassa sui rifiuti (TARI) a norma dell'art. 1, commi 639 e seguenti della legge 27 dicembre 2013, n. 147 è diretta a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti; per cui il comma 654 prevede che "in ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente".

Considerato che:

Sulla base di tali principi il consiglio comunale delibera, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe TARI in conformità al piano finanziario che, a norma del comma 683, deve essere redatto dal soggetto che svolge il servizio di gestione dei rifiuti e deve essere approvato dal consiglio comunale stesso o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia.

Visto che:

nella proposta di deliberazione al punto 5 si dichiara che "si è proceduto ad un confronto tra il costo standard delle risultanze del c. 653 della L. 147/13 e il costo di cui al contratto di servizio, come descritto nella relazione della partecipata ASIA SpA (allegato B)

Costatato che:

il suddetto allegato non è presente nella documentazione trasmessa ai consiglieri, e che lo stesso è documento fondamentale per la determinazione delle tariffe, data la non conformità alla norma su citata della documentazione in discussione quest'oggi.

Si richiede

A codesto spettabile Consiglio, di rinviare la discussione in oggetto in modo da colmare la lacuna evidenziata e permettere ai consiglieri una valutazione corretta della determinazione delle tariffe Tari per l'anno 2019.

Benevento, 1 aprile 2019

FARESE MARIANNA
DI DIO ITALO
LEPORO COSIMO
DELLA SPIGA ANNA
VARRIACHIO R. LINDA
PEDA' GIUSEPPA
FRANKESE DE PIETRO

Monica Devere
MG/PA
Cunfelli
Delva Della
Monaldo Venuto
Michele
FR/PA

FLORIAN FIORITI
FR/Fioriti

CITTA' DI BENEVENTO**Verbale n. 4**

Parere dell'Organo di Revisione alla proposta di delibera C.C. avente ad oggetto "Piano Economico Finanziario anno 2019 e determinazione tariffe TARI"

Il giorno 26 Marzo 2019, il Collegio dei Revisori, nominato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 05.03.2019, si è riunito per esprimere il proprio parere su quanto in oggetto.

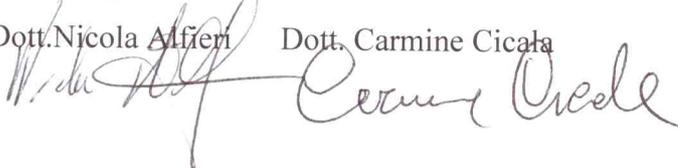
- Visto l'art. 239 comma 1 lett. b) n.7 del TUEL, il quale prevede il parere del Collegio dei Revisori su proposte di applicazione dei tributi locali;
- Visto il regolamento contabilità;
- Esaminata la proposta di delibera di Consiglio Comunale n. 8 del 26.03.2019 avente ad oggetto: Approvazione schema del Piano Economico Finanziario per l'applicazione della tassa sui rifiuti (TARI) per l'anno 2019, corredato dal Piano Finanziario;
- Esaminata la proposta di delibera di Consiglio Comunale n. 8 del 26.03.2019 avente ad oggetto: Approvazione tariffe tassa sui rifiuti (TARI) per l'anno 2019;
- Visto il parere favorevole di regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 comma 1, del D.lgs. n.267/2000;
- Visto il parere favorevole di regolarità contabile ai sensi degli artt. 49 e 147-bis, c. I del D.lgs. n.267/2000;

Esprime parere favorevole

All'approvazione del piano economico finanziario e di determinazione delle tariffe TARI per l'anno 2019 per l'importo complessivo di € 17.638.063,68, al lordo delle riduzioni tecniche, il Collegio raccomanda di avviare una attività di verifica degli elementi posti a base dell'applicazione della tariffa in particolare in relazione alle superfici tassabili, così da evitare evasione e/o prescrizione della imposta, in modo tale da garantire una equa ripartizione del tributo sui cittadini.

In relazione alle esigenze di cassa dell'Ente e alle nuove norme di contabilità pubblica invita ad attuare anche per detto tributo tutte le azioni necessarie per incassare le entrate previste nei tempi consono ad evitare squilibri di cassa anche temporanei.

Dott. Graziano Serpico


Il Collegio dei Revisori
Dott. Nicola Alfieri Dott. Carmine Cicala




ALLEGATO A



COMUNE DI BENEVENTO



PIANO ECONOMICO FINANZIARIO E DETERMINAZIONE TARIFFE TARI ANNO 2019

1. Analisi dei costi relativi alla redazione del Piano economico-finanziario

La TARI è il tributo destinato a finanziare i costi di raccolta e smaltimento rifiuti, è dovuto da chiunque, a qualsiasi titolo, occupa o conduce locali, indipendentemente dall'uso a cui sono adibiti, mentre è esclusa per le aree scoperte pertinenziali o accessorie non operative (giardini condominiali, cortili, ecc) e per le parti comuni dell'edificio non detenute o occupate in via esclusiva (ad esempio, tetti e lastrici solari, scale, aree destinate al parcheggio).

L'attivazione dell'entrata è obbligatoria per gli Enti Locali che, a tal fine, dovranno provvedere alla predisposizione e all'approvazione degli atti di impianto del tributo - regolamento, piano finanziario e ammontare delle tariffe applicabili alle diverse tipologie di utenza - entro il termine fissato per l'approvazione del bilancio di previsione (*comma 683*).

Il Comune nella commisurazione della tariffa, tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158 (attuativo della TIA) ossia quota legata al costo del servizio di gestione e da una quota collegata alla quantità di rifiuti conferiti al servizio fornito e ai costi di gestione (*comma 651*);

In ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio. (*comma 654*)

L'art 1 del DPR 158/1999 si apre proclamando " E' approvato il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani".

La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l'art. 2 del citato DPR 158/1999 "l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali" (comma 1), in modo da "coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani" (comma 2).

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (art 3 comma 1 DPR 58/1999), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Come specifica il punto 1, all.1 Dpr 158/1999, la determinazione delle tariffe relative all'anno n-esimo avviene computando:

- i costi operativi di gestione (CG) e i costi comuni (CC) dell'anno precedente (n-1)
- i costi d'uso del capitale (CKn) dell'anno in corso;

secondo la seguente formula:

$$\Sigma T_n = (CG + CC)_{n-1} (1 + IP_n - X_n) + CK_n$$

ΣT_n = totale delle entrate tariffarie di riferimento

CG_{n-1} = costi di gestione del ciclo dei servizi attinenti i rifiuti solidi urbani dell'anno precedente

CC_{n-1} = costi comuni imputabili alle attività relative ai rifiuti solidi urbani dell'anno precedente

IP_n = inflazione programmata per l'anno di riferimento

X_n = recupero di produttività per l'anno di riferimento

CK_n = costi d'uso del capitale relativi all'anno di riferimento

Detta formula, si sostanzia nella individuazione delle voci di costo così come di seguito descritte:

Composizione della Tariffa di riferimento

CGIND (costi di gestione RSU)

CSL ->spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche

Tali costi sono decurtati per una quota non superiore al **50%** del personale delle imprese appaltatrici e degli ammortamenti dei mezzi e degli impianti delle imprese stesse. La restante percentuale del costo del personale viene imputato alla voce **CGG** mentre gli ammortamenti vengono imputati alla voce **CK**

CRT ->raccolta e trasporto rifiuti RSU

E' dato dal valore totale del contratto per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti decurtato delle quote di costo relative al personale dell'impresa appaltatrice e ai costi di ammortamento della stessa, rilevati rispettivamente alle voci **CGG** e **CK**

CTS ->smaltimento e trattamento

Si riferisce al costo complessivo dello smaltimento dei rifiuti indifferenziati, decurtato della quota di ammortamento degli impianti di smaltimento, rilevata alla voce CK.

AC ->altri costi operativi

Rientrano altri costi anche riferiti ad eventuali spese di gestione del centro raccolta rifiuti

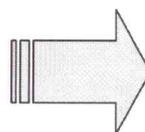
CGD (costi di gestione RD)

CRD ->raccolta differenziata

Si riferisce al costo per il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti differenziati, decurtato delle quote di costo relative al personale dell'impresa appaltatrice e ai costi di ammortamento della stessa, rilevati alle voci CGG e CK.

CTR ->trattamento e riciclo

Si riferisce al costo del trattamento dei rifiuti differenziati, decurtato delle quote di costo relative al personale dell'impresa appaltatrice e ai costi di ammortamento della stessa, rilevati alle voci CGG e CK.



Costi Operativi di
gestione

- CG -

**CARC ->costi amministrativi
dell'Accertamento, della Riscossione e
del Contenzioso**

Il costo comprende le spese dirette di accertamento e riscossione, le spese di bollettazione e manutenzione software, le spese per la riscossione coattiva. Comprende il costo del personale amministrativo (uffici tributi e ragioneria) per la quota parte imputabile al servizio rifiuti

CGG ->costi generali di gestione

Quota parte del costo del personale del Servizio Ambiente, maggiorato del costo del personale delle imprese che effettuano i servizi di raccolta e smaltimento (**per una percentuale non inferiore al 50%**)

CCD ->costi comuni diversi

Rientrano i crediti inesigibili;
minor gettito Tari dell'anno n-1 (scostamento tra gettito preventivato e quanto effettivamente bollettato, considerando i nuovi utenti arrivati e gli utenti che hanno disdettato durante l'anno)

A dedurre, va considerato:

- rimborso MIUR
- importo relativo al recupero evasione
- maggiore gettito Tari dell'anno n-1 (scostamento tra gettito preventivato e quanto effettivamente bollettato, considerando i nuovi utenti arrivati e gli utenti che hanno disdettato durante l'anno)

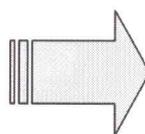
Amm -> ammortamenti

Acc -> accantonamenti

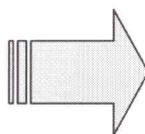
R_n ->remunerazione del capitale investito

E' dato dal valore dell'ammortamento, rilevato dall'inventario, di una eventuale piattaforma ecologica comunale, maggiorato dei valori degli ammortamenti a carico del bilancio delle imprese appaltatrici dei servizi di raccolta e smaltimento per gli impianti o mezzi di loro proprietà.

Comprende la remunerazione del capitale investito data dal prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali e capitale investito (valore residuo dei beni ammortizzabili)



Costi Comuni
- CC -



Costi d'uso del
Capitale
- CK -

Il suddetto decreto, al punto 3 dell'Allegato 1, definisce, per la ripartizione del carico tariffario tra parte fissa (TF) e parte variabile (TV), una procedura di calcolo ben precisa e specificata di seguito:

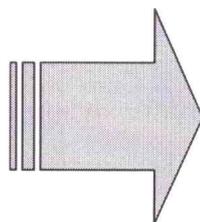
Dipendenza Costi Entrate

COSTI

Entrate

Fissi

CSL -> spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche
CC -> costi comuni
 CARC: Costi amm.vi accertamento, riscossione e contenzioso
 CGG: costi generali di gestione
 CCD: costi comuni diversi
AC -> altri costi operativi
CK -> costi d'uso del capitale



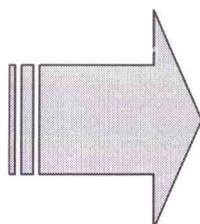
Componente TARIFFA FISSA

Utenze domestiche (ΣTFd)

Utenze non domestiche ($\Sigma TFnd$)

Variabili

CRT -> raccolta e trasporto rifiuti RSU
CTS -> smaltimento e trattamento
CRD -> raccolta differenziata
CTR -> trattamento e riciclo



Componente TARIFFA VARIABILE

Utenze domestiche (ΣTVd)

Utenze non domestiche ($\Sigma TVnd$)

2. Il costo da coprire con la tariffa

Si precisa che, i costi di gestione dei rifiuti sono comprensivi di **IVA** in quanto non sono considerati servizi di natura commerciale e quindi l'IVA non può essere recuperata rimandando un costo per il Comune.

Si evidenzia che, nell'esposizione dei costi del servizio, si è tenuto conto delle indicazioni espresse dall'Allegato 1 al D.P.R. 158/1999 punto 2.2 in merito all'importo dei costi del personale, attribuendo gli stessi nei singoli servizi dei costi operativi di gestione per i rifiuti indifferenziati e non differenziati, per un importo non superiore al 50%. Come indicato anche dalle linee guida ministeriali, l'entità di tale percentuale è opzione ampiamente discrezionale che non richiede di motivare la scelta effettuata.

Nel caso di Benevento, la tariffa complessiva che tiene conto di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani è quantificata, per l'anno 2019, in un importo pari ad **€ 15.939.563,68**. Tale importo risulta essere la sommatoria delle specifiche voci di costo meglio descritte nel seguente piano finanziario:

PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

CG COSTI OPERATIVI DI GESTIONE	
Anno 2018-2019	
A) CG IND - Costi gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati	
COSTI SPAZZAMENTO E LAVAGGIO STRADE	
Costo spazzamento e lavaggio strade	103.702,17
Costo del personale (50%)	494.856,40
Altri costi per spazzamento e lavaggio strade	200.000,00
Totale COSTI SPAZZAMENTO E LAVAGGIO STRADE comprensivo di Iva	<u>798.558,57</u>
CRT - Raccolta e trasporto rifiuti indifferenziati	
Costo per raccolta e trasporto rifiuti indifferenziati	379.885,28
Costo del personale (50%)	960.603,59
Altri costi raccolta e trasporto rifiuti	1.500,00
Totale Costi di Raccolta e Trasporto RSU comprensivo di Iva	<u>1.341.988,87</u>
CTS - trattamento e smaltimento RSU	
Smaltimento/ Tritovagliatura/ Biostabilizzazione	2.140.000,00
Tot Costi di Trattamento e Smaltimento RSU comprensivo di Iva	<u>2.140.000,00</u>

AC - Altri costi	
Altri costi	381.850,17
Tot Altri costi comprensivo di Iva	<u>381.850,17</u>
(A) TOTALE COSTI OPERATIVI DI GESTIONE INDIFFERENZIATI	<u>4.662.397,61</u>
B) CGD – Costi operativi di gestione differenziati	
CRD - Costi raccolta differenziata	
Costo raccolta differenziata CARTA	467.192,19
Costo del personale (50%)	771.393,79
Costo raccolta differenziata INGOMBRANTI	75.905,35
Costo del personale (50%)	106.733,73
Costo raccolta differenziata ORGANICO	1.070.515,39
Costo del personale (50%)	1.537.936,05
Costo raccolta differenziata PLASTICA	41.338,21
Costo del personale (50%)	58.218,40
Costo raccolta differenziata VETRO	256.937,86
Costo del personale (50%)	368.716,53
Costo raccolta differenziata ALTRE TIPOLOGIE	403.760,25
Costo del personale (50%)	553.074,80
Totale CRD comprensivo di Iva	<u>5.711.722,54</u>
CTR -Trattamento e Riciclo	
Entrate da recupero (a dedurre)	-765.643,90
Totale CTR comprensivo di Iva	<u>-765.643,90</u>
(B) TOTALE COSTI OPERATIVI DI GESTIONE DIFFERENZIATI (CRD + CTR)	<u>4.946.078,64</u>
TOTALE A+B	<u>9.608.476,25</u>
C) CC Costi comuni imputabili alle attività RSU	
CARC - Costi amministrativi accertamento e riscossione	
Costo personale amministrativo	100.000,00
Compenso soggetto terzo attività di riscossione, accertamento e contenzioso	305.739,49
Totale CARC	<u>405.739,49</u>
CGG - Costi generali di gestione	
Costo del personale al (50%) impiegato nelle varie attività della gestione dei rifiuti (spazzamento, raccolta RD RSU)	4.851.533,30
Costi di gestione soggetto gestore	88.272,18
Costi personale Ufficio ecologia	199.000,00

Altri costi generali di gestione	48.000,00
Totale Costi generali di gestione	<u>5.186.805,48</u>
CCD - Costi comuni diversi	
Contributo Miur	-62.988,47
Recupero evasione Tari	-200.000,00
Fondo rischi su crediti	450.000,00
Totale Costi comuni diversi	<u>187.011,53</u>
Totale C) COSTI COMUNI	<u>5.779.556,50</u>
Totale A+B+C	<u>15.388.032,75</u>
D) CK Costi d'uso del capitale	
Ammortamenti	551.530,93
Acc. (accantonamenti)	-
R- Remunerazione del capitale investito	-
Totale CK	<u>551.530,93</u>
TOTALE ENTRATA TARI 2019	<u>15.939.563,68</u>
Riduzione parte fissa	1.306.500,00
Riduzione parte variabile	362.000,00
Contributo Comune per agevolazioni	30.000,00
TOTALE ENTRATA TEORICA TARI 2019	<u>17.638.063,68</u>

L'art. 1, comma 653, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, come modificato dall'art. 1, comma 27, della Legge n. 208/2015, prevede che "a partire dal 2018, nella determinazione dei costi di cui al comma 654, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard".

Risultanze dei fabbisogni standard

La L. 147/2013 che norma la tassa sui rifiuti urbani (TARI) al comma 653 dell'art. 1 prevede che a partire dal 2018, nella determinazione dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio rifiuti (comma 654), il Comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard.

Le risultanze del fabbisogno standard per il servizio rifiuti del Comune di Benevento di euro **€ 11.445.373,59**, determinato secondo le disposizioni contenute nel DPCM 29 dicembre 2016, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 44 del 22 febbraio 2017 nonché le "Linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653 dell'art. 1 della Legge n. 147 del 2013" emanate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, in data 08 febbraio 2018, che risulta essere inferiore alla spesa di **€ 15.939.563,68** prevista nel Piano Finanziario TARI 2019 in fase di approvazione così come riportato nel successivo prospetto.

Richiamata in tale senso la Nota di approfondimento IFEL del 16 febbraio 2018 "*... Costi del servizio rifiuti e considerazione delle risultanze dei fabbisogni standard (comma 653 della legge n. 147 del 2013) ...*" nella quale si rappresenta che "*... ogni riferimento standard (fabbisogno e relative componenti di costo) non costituisce un termine di raffronto immediato per valutare correttamente i costi effettivi del servizio rifiuti ...*" e questo in quanto, da un lato "*... i fabbisogni standard relativi al servizio rifiuti, (...), si limitano a determinare effetti medi che provengono da un insieme di variabili caratteristiche, ma non possono tener conto "... della grande eterogeneità delle specifiche configurazioni produttive nelle quali i gestori e i comuni si trovano ad operare..."*", e dall'altro che "*... gli elementi qualitativi (una maggiore – o minore – intensità o accuratezza del servizio) costituiscono, di norma, altrettanti veicoli di scostamento dai valori standard di fabbisogno o di ciascuna delle componenti di costo considerate ...*". A quanto sopra, a giustificazione della differenza tra il valore del piano finanziario e quello che scaturisce dalle risultanze dei fabbisogni standard, si aggiunge che il costo del servizio

è in ogni caso vincolato ad un contratto sottoscritto, con importi stabiliti che non possono essere annualmente rivalutati.

Comune	BENEVENTO					
Regione	Campania					
Cluster di riferimento	3					
Forma di gestione	Gest. diretta/indiretta			Gest. diretta/indiretta		
Quantità di rifiuti prevista in tonnellate (N)	24.410,39			24.293		
	Unità di misura	Coefficiente [€ per ton] (A)	Valore medio (M)	Valore del comune (B)		Componente del costo standard
						A
Costante		294,64				294,64
Regione ⁽¹⁾	-	126,30	-	Campania		126,30
Cluster ⁽²⁾	-	23,16	-	Cluster 3		23,16
Forme di gestione associata ⁽³⁾	-	0,00	-	Gest. diretta/indiretta		0,00
						A*B
<i>Dotazione provinciale infrastrutture ⁽⁴⁾</i>						
Impianti di compostaggio	n.	-2,15	-	0	0	0,00
Impianti di digestione anaerobica	n.	-15,20	-	0	0	0,00
Impianti di TMB	n.	5,17	-	1	1	5,17
Discariche rifiuti non pericolosi per RU	n.	5,33	-	0	0	0,00
						(B-M)*100/M*A
<i>Costi dei fattori produttivi</i>						
Prezzo medio comunale della benzina ⁽⁵⁾	scostamento % dalla media	1,22	1,60	1,58769530267	1,49483	-8,10
						(B-M)*A
<i>Contesto domanda/offerta</i>						
Raccolta differenziata prevista ⁽⁶⁾	%	1,15	45,30	63,91	62,95	20,28
Distanza tra il comune e gli impianti ⁽⁷⁾	Km	0,41	32,34	31,66	55,2	9,43
						A/N
<i>Economie/diseconomie di scala ⁽⁸⁾</i>						
		6.321,84	-	-		0,26
Costo standard unitario (C) ⁽⁹⁾	€ per ton					471,13
Costo standard complessivo (D=N*C) ⁽¹⁰⁾	€					11.445.373,59

L'importo tariffario TEORICO complessivo pari a **€ 17.638.063,68 comprensivo dell'importo delle riduzioni**, dovrà essere ripartito, ai sensi dell'art. 4 comma 1 del DPR 158/1999, tra le categorie di utenze domestiche e non domestiche nel rispetto delle seguenti formule:

$$\mathbf{TF = CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK = € 8.847.996,16}$$

$$\mathbf{TV = CRT + CTS + CRD + CTR = € 8.790.067,51}$$

La logica della ripartizione della Tariffa tra parte fissa (TF) e parte variabile (TV) è quella indicata dall'art. 3, comma 2 del DPR 158/99, che riprende l'art. 14 del D.L. 201/2011, dove al comma 11 recita: "*La tariffa è composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito, e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio*".

Per quanto affermato dal disposto normativo e per come sono individuate le voci di costo del Piano Finanziario di seguito illustrato, si può definire l'importo addebitato al singolo utente dato dalla somma di due componenti (struttura binomia):

- a) una *parte fissa*, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti;
- b) una *parte variabile*, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione.

Determinazione della componente <u>fissae variabile</u>della tariffa

La tariffa complessiva nell'anno 2019 è quantificata in un importo pari a € **17.638.063,68**

	€	
Totale Costi:	17.638.063,68	
Costi Fissi:	€ 8.847.996,16	
Costi Fissi Utenze Domestiche:	€ 5.308.797,70	60,00%
Costi Fissi Utenze non Domestiche:	€ 3.539.198,47	40,00%
Costi Variabili:	€ 8.790.067,51	
Costi Variabili Utenze Domestiche:	€ 5.128.125,39	58,34%
Costi Variabili Utenze non Domestiche:	€ 3.661.942,13	41,66%
Quantità Totale rifiuti (Kg):	23.882.770	
Quantità rifiuti domestici (Kg):	13.933.208	58,34%
Quantità rifiuti non domestici (Kg):	9.949.562	41,66%

$$\sum T = \sum TF + \sum TV$$

E' lasciata invariata, come l'anno scorso, la stessa ripartizione dei costi fissi e dei costi variabili tra le utenze domestiche e non.

LA TARIFFA PER LE UTENZE DOMESTICHE

CALCOLO DELLA **TARIFFA FISSA** DELLE UTENZE DOMESTICHE:

La **quota fissa** TF_d dovuta dalle utenze domestiche è commisurata al numero dei componenti del nucleo familiare (n) e alla superficie dell'immobile occupato o condotto (S).

Più specificamente:

$$TF_d(n,S) = Q_{uf} \times S \times K_a(n)$$

Dove:

- Q_{uf} : Quota fissa unitaria per unità di superficie, data dal rapporto tra il totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche e la superficie totale delle abitazioni occupate, opportunamente corretta per tener conto del coefficiente $K_a(n)$
- $K_a(n)$: coefficiente di adattamento, che tiene conto del numero di persone che compongono il nucleo familiare, i cui valori sono fissati in apposite tabelle del metodo Normalizzato D.P.R. 158/1999.

Coefficiente K_a stabilito dal Dpr 158/1999 per i Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti e collocati al Sud

CALCOLO DELLA TARIFFA FISSA DELLE UTENZE DOMESTICHE:

TARIFFA FISSA UTENZE DOMESTICHE -aggregato dei dati-												
Componenti	Superficie Totale	Superficie non gravata da riduzioni										
1	722.379,00	722.379,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	738.463,00	738.463,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	587.360,00	587.360,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	530.524,00	530.524,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	144.864,00	144.864,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6 o più	46.871,00	46.871,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	2.770.461	2.770.461	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

€ 5.308.797,70

Quf= 1,991525

CALCOLO DELLA **TARIFFA VARIABILE** DELLE UTENZE DOMESTICHE:

Il calcolo della **quota variabile**TVd, segue regole diverse a seconda che si ricorra ad un sistema di misurazione presuntivo o diretto. Nel caso specifico si ricorre ad un sistema presuntivo ovvero:

$$TVd = Q_{uv} \times K_b(n) \times C_u$$

Dove:

- Q_{uv} : quota variabile unitaria di produzione rifiuti, determinata dal rapporto tra la quantità totale di rifiuti prodotta dalle utenze domestiche e il numero totale delle stesse in funzione del numero di componenti del nucleo familiare, opportunamente corretto per tener conto del coefficiente $K_b(n)$;
- $K_b(n)$: coefficiente proporzionale di produttività, che tiene conto del numero di persone che compongono il nucleo familiare, i cui valori sono individuati dai Comuni all'interno dei limiti MIN, Medio, Max predeterminati nella tabella 2 del Metodo Normalizzato;
- C_u : costo unitario, dato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e la quantità totale di rifiuti dalle medesime prodotti.

CALCOLO DELLA TARIFFA VARIABILE DELLE UTENZE DOMESTICHE

TARIFFA VARIABILE UTENZE DOMESTICHE -aggregato dei dati-													
Componenti	Totale Numero utenti	Numeri Utenti non gravati da riduzione									Kb	Tar. Variabile	Gettito TARI
1	7.016	7.016	-	-	-	-	-	-	-	-	0,80	98,26442	€ 689.423,18
2	6.466	6.466	-	-	-	-	-	-	-	-	1,60	196,52884	€ 1.270.755,50
3	5.180	5.180	-	-	-	-	-	-	-	-	2,00	245,66105	€ 1.272.524,26
4	4.334	4.334	-	-	-	-	-	-	-	-	2,40	294,79327	€ 1.277.634,01
5	1.180	1.180	-	-	-	-	-	-	-	-	3,10	380,77463	€ 449.314,07
6 o più	381	381	-	-	-	-	-	-	-	-	3,60	442,18990	€ 168.474,35
	24.557	24.557	-	-	-	-	-	-	-	-			€ 5.128.125,39
												Quiv= 333,73	
												cu= 0,36805	

DI SEGUITO LE TARIFFE TARI 2019 DELLE UTENZE DOMESTICHE

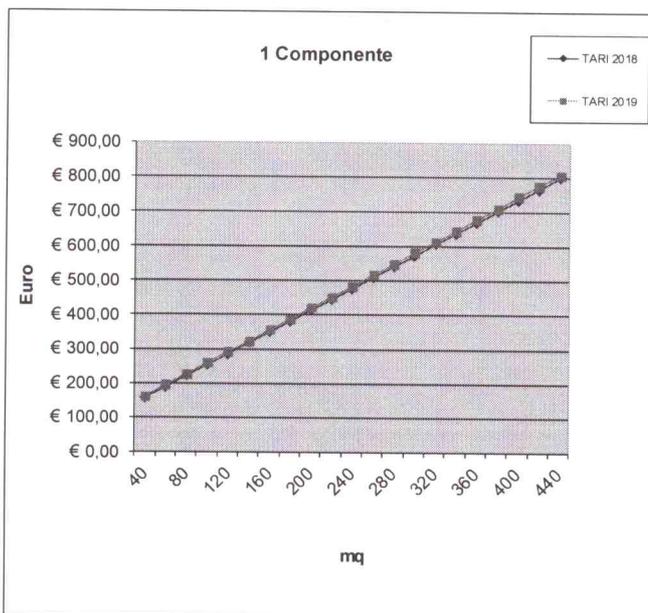
Tariffe TARI 2019 utenza domestica			
Numero componenti	Quota fissa € al mq	Quota variabile € / anno	Tariffa complessiva annua
1	1,61314	98,26442	(1,61314 * mq) + 98,26442
2	1,87203	196,52884	(1,87203 * mq) + 196,52884
3	2,03136	245,66105	(2,03136 * mq) + 245,66105
4	2,17076	294,79327	(2,17076 * mq) + 294,79327
5	2,19068	380,77463	(2,19068 * mq) + 380,77463
6 o più	2,11102	442,1899	(2,11102 * mq) + 442,1899

Tariffe TARI 2018 utenza domestica			
Numero componenti	Quota fissa € al mq	Quota variabile € / anno	Tariffa complessiva annua
1	1,6000	94,3000	(1,6* mq) + 94,30
2	1,8600	188,6100	(1,86 * mq) + 188,61
3	2,0200	235,7600	(2,02 * mq) + 235,76
4	2,1600	282,9100	(2,16 * mq) + 282,91
5	2,1800	365,4300	(2,18 * mq) + 365,43
6 o più	2,1000	424,3700	(2,10 * mq) + 424,37

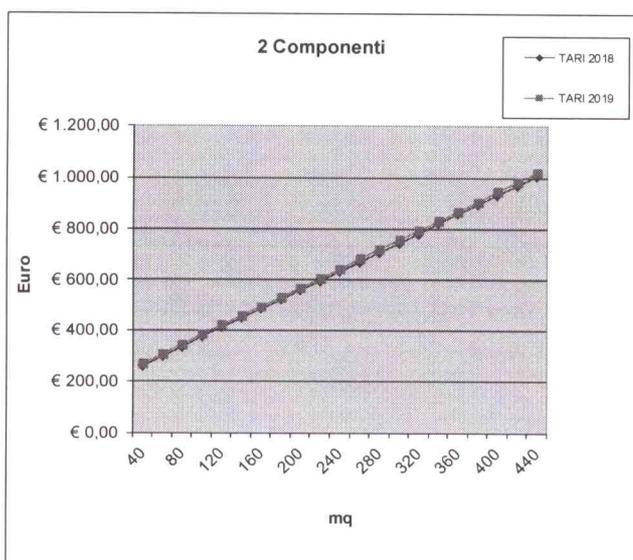
Tabella di confronto per Utenze Domestiche (superficie di riferimento mq 100)					
tipo	TARI 2018	TARI 2019		Coefficienti K	
		Valori	%	Ka	Kb
1	€ 254,30	€ 259,58	2,08%	0,81	0,8
2	€ 374,61	€ 383,73	2,44%	0,94	1,6
3	€ 437,76	€ 448,80	2,52%	1,02	2
4	€ 498,91	€ 511,87	2,60%	1,09	2,4
5	€ 583,43	€ 599,84	2,81%	1,1	3,1
6 o più	€ 634,37	€ 653,29	2,98%	1,06	3,6

TABELLE DI CONFRONTO TARI 2018/TARI 2019 PER SCAGLIONE DI SUPERFICIE E PER NUMERO DI COMPONENTI

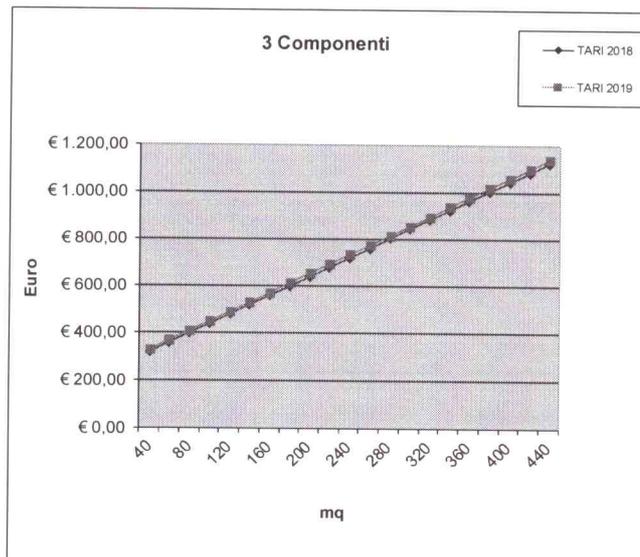
	N° Componenti	Tariffa Fissa	Tariffa Variabile
	1	1,613140000	98,264420
MQ	TARI 2018	TARI 2019	% variazione
40	€ 158,30	€ 162,79	2,84%
60	€ 190,30	€ 195,05	2,50%
80	€ 222,30	€ 227,32	2,26%
100	€ 254,30	€ 259,58	2,08%
120	€ 286,30	€ 291,84	1,94%
140	€ 318,30	€ 324,10	1,82%
160	€ 350,30	€ 356,37	1,73%
180	€ 382,30	€ 388,63	1,66%
200	€ 414,30	€ 420,89	1,59%
220	€ 446,30	€ 453,16	1,54%
240	€ 478,30	€ 485,42	1,49%
260	€ 510,30	€ 517,68	1,45%
280	€ 542,30	€ 549,94	1,41%
300	€ 574,30	€ 582,21	1,38%
320	€ 606,30	€ 614,47	1,35%
340	€ 638,30	€ 646,73	1,32%
360	€ 670,30	€ 678,99	1,30%
380	€ 702,30	€ 711,26	1,28%
400	€ 734,30	€ 743,52	1,26%
420	€ 766,30	€ 775,78	1,24%
440	€ 798,30	€ 808,05	1,22%



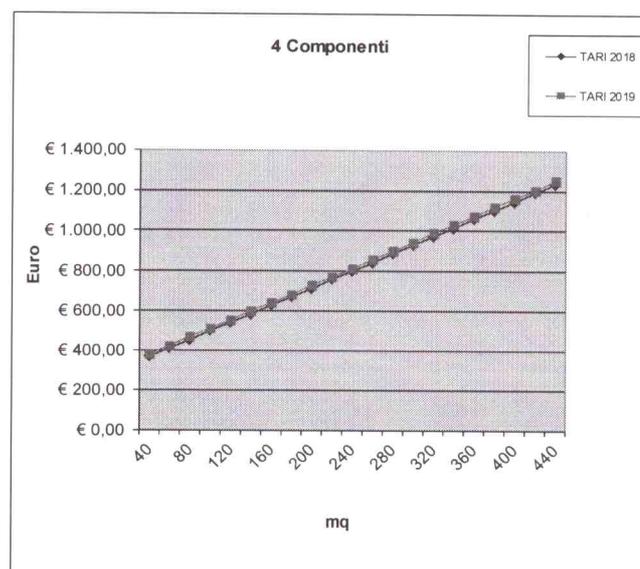
	N° Componenti	Tariffa Fissa	Tariffa Variabile
	2	1,872030000	196,528840
MQ	TARI 2018	TARI 2019	% variazione
40	€ 263,01	€ 271,41	3,19%
60	€ 300,21	€ 308,85	2,88%
80	€ 337,41	€ 346,29	2,63%
100	€ 374,61	€ 383,73	2,44%
120	€ 411,81	€ 421,17	2,27%
140	€ 449,01	€ 458,61	2,14%
160	€ 486,21	€ 496,05	2,02%
180	€ 523,41	€ 533,49	1,93%
200	€ 560,61	€ 570,93	1,84%
220	€ 597,81	€ 608,38	1,77%
240	€ 635,01	€ 645,82	1,70%
260	€ 672,21	€ 683,26	1,64%
280	€ 709,41	€ 720,70	1,59%
300	€ 746,61	€ 758,14	1,54%
320	€ 783,81	€ 795,58	1,50%
340	€ 821,01	€ 833,02	1,46%
360	€ 858,21	€ 870,46	1,43%
380	€ 895,41	€ 907,90	1,39%
400	€ 932,61	€ 945,34	1,37%
420	€ 969,81	€ 982,78	1,34%
440	€ 1.007,01	€ 1.020,22	1,31%



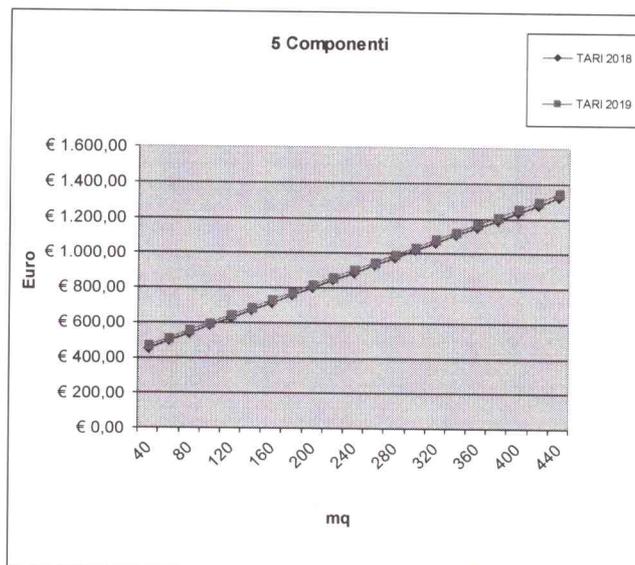
	N° Componenti	Tariffa Fissa	Tariffa Variabile
	3	2,031360000	245,661050
MQ	TARI 2018	TARI 2019	% variazione
40	€ 316,56	€ 326,92	3,27%
60	€ 356,96	€ 367,54	2,96%
80	€ 397,36	€ 408,17	2,72%
100	€ 437,76	€ 448,80	2,52%
120	€ 478,16	€ 489,42	2,36%
140	€ 518,56	€ 530,05	2,22%
160	€ 558,96	€ 570,68	2,10%
180	€ 599,36	€ 611,31	1,99%
200	€ 639,76	€ 651,93	1,90%
220	€ 680,16	€ 692,56	1,82%
240	€ 720,56	€ 733,19	1,75%
260	€ 760,96	€ 773,81	1,69%
280	€ 801,36	€ 814,44	1,63%
300	€ 841,76	€ 855,07	1,58%
320	€ 882,16	€ 895,70	1,53%
340	€ 922,56	€ 936,32	1,49%
360	€ 962,96	€ 976,95	1,45%
380	€ 1.003,36	€ 1.017,58	1,42%
400	€ 1.043,76	€ 1.058,21	1,38%
420	€ 1.084,16	€ 1.098,83	1,35%
440	€ 1.124,56	€ 1.139,46	1,32%



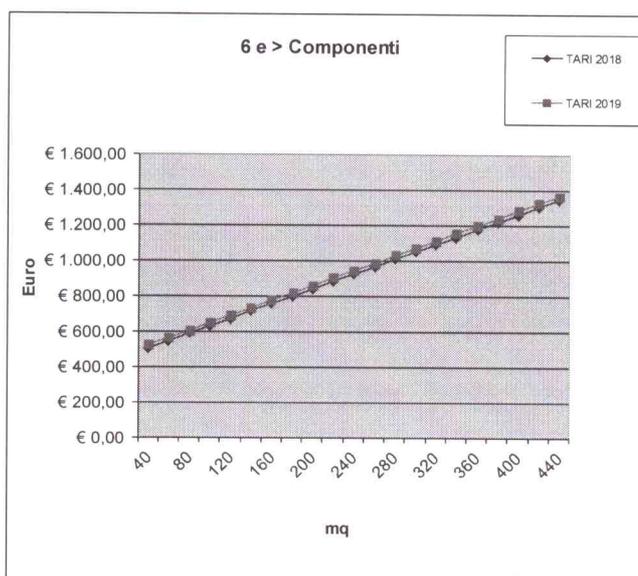
	N° Componenti	Tariffa Fissa	Tariffa Variabile
	4	2,170760000	294,793270
MQ	TARI 2018	TARI 2019	% variazione
40	€ 369,31	€ 381,62	3,33%
60	€ 412,51	€ 425,04	3,04%
80	€ 455,71	€ 468,45	2,80%
100	€ 498,91	€ 511,87	2,60%
120	€ 542,11	€ 555,28	2,43%
140	€ 585,31	€ 598,70	2,29%
160	€ 628,51	€ 642,11	2,16%
180	€ 671,71	€ 685,53	2,06%
200	€ 714,91	€ 728,95	1,96%
220	€ 758,11	€ 772,36	1,88%
240	€ 801,31	€ 815,78	1,81%
260	€ 844,51	€ 859,19	1,74%
280	€ 887,71	€ 902,61	1,68%
300	€ 930,91	€ 946,02	1,62%
320	€ 974,11	€ 989,44	1,57%
340	€ 1.017,31	€ 1.032,85	1,53%
360	€ 1.060,51	€ 1.076,27	1,49%
380	€ 1.103,71	€ 1.119,68	1,45%
400	€ 1.146,91	€ 1.163,10	1,41%
420	€ 1.190,11	€ 1.206,51	1,38%
440	€ 1.233,31	€ 1.249,93	1,35%



	N° Componenti	Tariffa Fissa	Tariffa Variabile
	5	2,190680000	380,774630
MQ	TARI 2018	TARI 2019	% variazione
40	€ 452,63	€ 468,40	3,48%
60	€ 496,23	€ 512,22	3,22%
80	€ 539,83	€ 556,03	3,00%
100	€ 583,43	€ 599,84	2,81%
120	€ 627,03	€ 643,66	2,65%
140	€ 670,63	€ 687,47	2,51%
160	€ 714,23	€ 731,28	2,39%
180	€ 757,83	€ 775,10	2,28%
200	€ 801,43	€ 818,91	2,18%
220	€ 845,03	€ 862,72	2,09%
240	€ 888,63	€ 906,54	2,02%
260	€ 932,23	€ 950,35	1,94%
280	€ 975,83	€ 994,17	1,88%
300	€ 1.019,43	€ 1.037,98	1,82%
320	€ 1.063,03	€ 1.081,79	1,76%
340	€ 1.106,63	€ 1.125,61	1,71%
360	€ 1.150,23	€ 1.169,42	1,67%
380	€ 1.193,83	€ 1.213,23	1,63%
400	€ 1.237,43	€ 1.257,05	1,59%
420	€ 1.281,03	€ 1.300,86	1,55%
440	€ 1.324,63	€ 1.344,67	1,51%



	N° Componenti	Tariffa Fissa	Tariffa Variabile
	6 e >	2,111020000	442,189900
MQ	TARI 2018	TARI 2019	% variazione
40	€ 508,37	€ 526,63	3,59%
60	€ 550,37	€ 568,85	3,36%
80	€ 592,37	€ 611,07	3,16%
100	€ 634,37	€ 653,29	2,98%
120	€ 676,37	€ 695,51	2,83%
140	€ 718,37	€ 737,73	2,70%
160	€ 760,37	€ 779,95	2,58%
180	€ 802,37	€ 822,17	2,47%
200	€ 844,37	€ 864,39	2,37%
220	€ 886,37	€ 906,61	2,28%
240	€ 928,37	€ 948,83	2,20%
260	€ 970,37	€ 991,06	2,13%
280	€ 1.012,37	€ 1.033,28	2,07%
300	€ 1.054,37	€ 1.075,50	2,00%
320	€ 1.096,37	€ 1.117,72	1,95%
340	€ 1.138,37	€ 1.159,94	1,89%
360	€ 1.180,37	€ 1.202,16	1,85%
380	€ 1.222,37	€ 1.244,38	1,80%
400	€ 1.264,37	€ 1.286,60	1,76%
420	€ 1.306,37	€ 1.328,82	1,72%
440	€ 1.348,37	€ 1.371,04	1,68%



LA TARIFFA PER LE UTENZE NON DOMESTICHE

CALCOLO DELLA **TARIFFA FISSA** DELLE UTENZE NON DOMESTICHE:

La **quota fissa** TFnd, riferita alla "potenziale produzione di rifiuti", è commisurata in base alla tipologia di attività svolta (ap) e alla superficie occupata (Sap). Più specificamente:

$$TFnd(ap,sap) = Qapf \times Sap(ap) \times Kc(ap)$$

Dove:

- Qapf: quota fissa unitaria per unità di superficie, determinata dal rapporto tra il totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche e la superficie totale dei locali occupati dalle utenze medesime, opportunamente corretta per tener conto del coefficiente Kc(n);
- Kc(n): coefficiente potenziale di produzione, che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla specifica tipologia di attività, i cui valori sono deliberati dai comuni tra i minimi e i massimi indicati dal metodo;
- Sap(ap): Superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva.

L'art. 1, comma 652 della L.147/2013 e s.m.i., prescrive che *"Nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune puo' prevedere, per gli anni 2014, 2015, 2016 e 2017, 2018 e 2019(*) l'adozione dei coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'allegato 1 al citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento, e puo'altresi' non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1"*.

In base a quanto sopra esposto, per alcune attività non domestiche di seguito elencate, è stato applicato il **coefficiente di produttività KC e KD** oltre il limite minimo e massimo fissato dal DPR 158/1999.

(*) comma 1093 dell'art. 1 della Legge di Bilancio del 30 Dicembre 2018, n° 145

Benevento (Bn)

Tariffe TARI 2019

**CALCOLO DELLA TARIFFA FISSA DELLE UTENZE NON DOMESTICHE TENENDO CONTO DELLE
RIDUZIONI/ESENZIONI/AGEVOLAZIONI DI SEGUITO RIPORTATE E PREVISTE DAL REGOLAMENTO TARI TRANNE:**

TARIFFA FISSA UTENZE NON DOMESTICHE - aggregato dei dati-													
	Descrizione	Superficie totale	Superficie Tariffa Piena								Kc	Tar. Fissa	Gettito TARI
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	61.871,00	61.871,00	-	-	-	-	-	-	-	0,63	2,80631	€ 173.629,48
2	Cinematografi e teatri	4.034,00	4.034,00	-	-	-	-	-	-	-	0,47	2,09360	€ 8.445,58
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	96.470,00	96.470,00	-	-	-	-	-	-	-	0,36	1,60361	€ 154.700,09
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	12.670,00	12.670,00	-	-	-	-	-	-	-	0,63	2,80631	€ 35.556,00
5	Stabilimenti balneari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,35	1,55906	€ 0,00
6	Esposizioni, autosaloni	16.655,00	16.655,00	-	-	-	-	-	-	-	0,34	1,51452	€ 25.224,31
7	Alberghi con ristorante	11.671,00	11.671,00	-	-	-	-	-	-	-	1,01	4,49901	€ 52.507,97
8	Alberghi senza ristorante	7.152,00	7.152,00	-	-	-	-	-	-	-	0,85	3,78630	€ 27.079,60
9	Case di cura e riposo	45.677,00	45.677,00	-	-	-	-	-	-	-	1,09	4,85537	€ 221.778,71
10	Ospedali	25.431,00	25.431,00	-	-	-	-	-	-	-	1,43	6,36989	€ 161.992,63
11	Uffici, agenzie, studi professionali	227.580,00	227.580,00	-	-	-	-	-	-	-	0,9	4,00902	€ 912.372,93
12	Banche ed istituti di credito	17.314,00	17.314,00	-	-	-	-	-	-	-	0,79	3,51903	€ 60.928,47

Benevento (Bn) Tariffe TARI 2019

13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	94.116,00	94.116,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,85	3,78630	€ 356.351,16
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	9.117,00	9.117,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,01	4,49901	€ 41.017,49
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	8.868,00	8.868,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,56	2,49450	€ 22.121,24
16	Banchi di mercato beni durevoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,19	5,30082	€ 0,00
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbieri, estetista	11.804,00	11.804,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,19	5,30082	€ 62.570,83
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	8.598,00	8.598,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,04	4,63265	€ 39.831,49
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	17.933,00	17.933,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,38	6,14717	€ 110.237,11
20	Attività industriali con capannoni di produzione	102.469,00	102.469,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,33	1,46997	€ 150.626,79
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	7.789,00	7.789,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,45	2,00451	€ 15.613,13
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	18.043,00	18.043,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3,4	15,14519	€ 273.264,65
23	Mense, birrerie, amburgherie	3.571,00	3.571,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2,55	11,35889	€ 40.562,60
24	Bar, caffè, pasticceria	15.255,00	15.255,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2,56	11,40344	€ 173.959,43
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	31.319,00	31.319,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,56	6,94897	€ 217.634,77
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1.224,00	1.224,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,56	6,94897	€ 8.505,54
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	4.106,00	4.106,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4,42	19,68875	€ 80.841,99
28	Ipermercati di generi	14.905,00	14.905,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,65	7,34987	€ 109.549,83

CALCOLO DELLA **TARIFFA VARIABILE** DELLE UTENZE NON DOMESTICHE:

La **quota variabile** TVnd, nel sistema di misurazione presuntivo, è anch'essa commisurata alla tipologia di attività svolta (ap) ed alla superficie occupata (Sap), sulla base della seguente formula:

$$Tvnd(ap,Sap) = Cu \times Sap \times Kd(ap)$$

Dove:

- Cu: costo unitario, dato dal rapporto tra I costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantità totale di rifiuti dalle stesse prodotto;
- Kd(ap): coefficiente potenziale di produzione, che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla specifica tipologia di attività, i cui valori sono deliberati dai comuni tra i minimi e i massimi indicati dal metodo.

L'art. 1, comma 652 della L.147/2013 e s.m.i., prescrive che *"Nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune puo' prevedere, per gli anni 2014, 2015, 2016 e 2017, 2018 e 2019(*) l'adozione dei coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'allegato 1 al citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento, e puo'altresi' non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1"*.

(*) comma 1093 dell'art. 1 della Legge di Bilancio del 30 Dicembre 2018, n° 145

Benevento (Bn)

Tariffe TARI 2019

**CALCOLO DELLA TARIFFA FISSA DELLE UTENZE NON DOMESTICHE TENENDO CONTO DELLE
RIDUZIONI/ESENZIONI/AGEVOLAZIONI DI SEGUITO RIPORTATE E PREVISTE DAL REGOLAMENTO TARI TRANNE:**

TARIFFA VARIABILE UTENZE NON DOMESTICHE -aggregato dei dati-												
	Descrizione	Superficie totale	Superficie Tariffa Piena							Kd	Tar. Variabile	Gettito TARI
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	61.871,00	61.871,00	-	-	-	-	-	-	8,2	2,91018	€ 180.055,49
2	Cinematografi e teatri	4.034,00	4.034,00	-	-	-	-	-	-	5,4	1,91646	€ 7.730,99
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	96.470,00	96.470,00	-	-	-	-	-	-	5,4	1,91646	€ 184.880,63
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	12.670,00	12.670,00	-	-	-	-	-	-	9,1	3,22959	€ 40.918,85
5	Stabilimenti balneari	-	-	-	-	-	-	-	-	1,55	0,55009	€ 0,00
6	Esposizioni, autosaloni	16.655,00	16.655,00	-	-	-	-	-	-	5,4	1,91646	€ 31.918,60
7	Alberghi con ristorante	11.671,00	11.671,00	-	-	-	-	-	-	11,9	4,22330	€ 49.290,18
8	Alberghi senza ristorante	7.152,00	7.152,00	-	-	-	-	-	-	10,1	3,58448	€ 25.636,24
9	Case di cura e riposo	45.677,00	45.677,00	-	-	-	-	-	-	13,3	4,72016	€ 215.602,90
10	Ospedali	25.431,00	25.431,00	-	-	-	-	-	-	17,25	6,12202	€ 155.689,00
11	Uffici, agenzie, studi professionali	227.580,00	227.580,00	-	-	-	-	-	-	13	4,61369	€ 1.049.984,35
12	Banche ed istituti di credito	17.314,00	17.314,00	-	-	-	-	-	-	10,4	3,69095	€ 63.905,19

Benevento (Bn)
Tariffe TARI 2019

13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	94.116,00	94.116,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11	3,90389	€ 367.418,93
14	Edicola, farmacia, tabacco, plurilicenze	9.117,00	9.117,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12,14	4,30848	€ 39.280,41
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	8.868,00	8.868,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7,3	2,59077	€ 22.974,92
16	Banchi di mercato beni durevoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5,7	2,02293	€ 0,00
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbieri, estetista	11.804,00	11.804,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15	5,32349	€ 62.838,50
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	8.598,00	8.598,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13,67	4,85148	€ 41.712,99
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	17.933,00	17.933,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16	5,67839	€ 101.830,60
20	Attività industriali con capannoni di produzione	102.469,00	102.469,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4,5	1,59705	€ 163.647,88
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	7.789,00	7.789,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5,2	1,84548	€ 14.374,42
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	18.043,00	18.043,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	32,86	11,66200	€ 210.417,42
23	Mense, birrerie, amburgherie	3.571,00	3.571,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	28,15	9,99042	€ 35.675,79
24	Bar, caffè, pasticceria	15.255,00	15.255,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	28,15	9,99042	€ 152.403,87
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	31.319,00	31.319,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	26,18	9,29127	€ 290.993,25
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1.224,00	1.224,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14,1	5,00408	€ 6.125,00
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	4.106,00	4.106,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	37,65	13,36197	€ 54.864,23
28	Ipermercati di generi	14.905,00	14.905,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16,9	5,99780	€ 89.397,23

Benevento (Bm)

Tariffe TARI 2019

Tariffe TARI 2019 utenza non domestica

N.	TIPOLOGIA ATTIVITA' ai sensi DPR 158/99	Quota fissa € al mq	Quota var. € al mq	TARIFFA per mq
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	2,80631	2,91018	5,71649
2	Cinematografi e teatri	2,09360	1,91646	4,01006
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	1,60361	1,91646	3,52007
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	2,80631	3,22959	6,03590
5	Stabilimenti balneari	1,55906	0,55009	2,10916
6	Esposizioni, autosaloni	1,51452	1,91646	3,43098
7	Alberghi con ristorante	4,49901	4,22330	8,72232
8	Alberghi senza ristorante	3,78630	3,58448	7,37078
9	Casa di cura e riposo	4,85537	4,72016	9,57553
10	Ospedali	6,36989	6,12202	12,49190
11	Uffici, agenzie, studi professionali	4,00902	4,61369	8,62271
12	Banche ed istituti di credito	3,51903	3,69095	7,20998
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	3,78630	3,90389	7,69019
14	Edicola, farmacia, tabaccai, plurilicenze	4,49901	4,30848	8,80749
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	2,49450	2,59077	5,08527
16	Banchi di mercato beni durevoli	5,30082	2,02293	7,32374
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	5,30082	5,32349	10,62431
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	4,63265	4,85148	9,48412
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	6,14717	5,67839	11,82556
20	Attività industriali con capannoni di produzione	1,46997	1,59705	3,06702
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	2,00451	1,84548	3,84999
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	15,14519	11,66200	26,80719
23	Mense, birrerie, amburgherie	11,35889	9,99042	21,34931
24	Bar, caffè, pasticceria	11,40344	9,99042	21,39386
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	6,94897	9,29127	16,24024
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	6,94897	5,00408	11,95305
27	Ortofrutta, peschierie, fiori e piante, pizza al taglio	19,68875	13,36197	33,05071
28	Ipermercati di generi misti	7,34987	5,99780	13,34767
29	Banchi di mercato generi alimentari	14,92247	11,88913	26,81160
30	Discoteche, night-club	3,42994	3,54899	6,97893

Tabella di confronto per Utenze Non Domestiche (Sup. di riferimento mq 100)		TARI 2018		TARI 2019		Coefficienti K	
	tipo					Kc	Kd
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	€ 585,00	€ 571,65	-2,28%	0,63	0,63	8,2
2	Cinematografi e teatri	€ 417,00	€ 401,01	-3,84%	0,47	0,47	5,4
3	Automesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	€ 367,00	€ 352,01	-4,09%	0,36	0,36	5,4
4	Campaggi, distributori carburanti, impianti sportivi	€ 623,00	€ 603,59	-3,12%	0,63	0,63	9,1
5	Stabilimenti balneari	€ 216,00	€ 210,92	-2,35%	0,35	0,35	1,55
6	Esposizioni, autosoloni	€ 357,00	€ 343,10	-3,89%	0,34	0,34	5,4
7	Alberghi con ristorante	€ 898,00	€ 872,23	-2,87%	1,01	1,01	11,9
8	Alberghi senza ristorante	€ 755,00	€ 737,08	-2,37%	0,85	0,85	10,1
9	Casa di cura e riposo	€ 980,00	€ 957,55	-2,29%	1,09	1,09	13,3
10	Ospedali	€ 1.284,00	€ 1.249,19	-2,71%	1,43	1,43	17,25
11	Uffici, agenzie, studi professionali	€ 879,00	€ 862,27	-1,90%	0,9	0,9	13
12	Banche ed istituti di credito	€ 735,00	€ 721,00	-1,90%	0,79	0,79	10,4
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	€ 782,00	€ 769,02	-1,66%	0,85	0,85	11
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	€ 901,00	€ 880,75	-2,25%	1,01	1,01	12,14
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	€ 521,00	€ 508,53	-2,39%	0,56	0,56	7,3
16	Banchi di mercato beni durevoli	€ 753,00	€ 732,37	-2,74%	1,19	1,19	5,7
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	€ 1.044,00	€ 1.062,43	1,77%	1,19	1,19	15
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	€ 963,00	€ 948,41	-1,51%	1,04	1,04	13,67
19	Carrozzeria, autorfficina, elettrauto	€ 1.196,00	€ 1.182,56	-1,12%	1,38	1,38	16
20	Attività industriali con capannoni di produzione	€ 317,00	€ 306,70	-3,25%	0,33	0,33	4,5
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	€ 404,00	€ 385,00	-4,70%	0,45	0,45	5,2
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	€ 2.721,00	€ 2.680,72	-1,48%	3,4	3,4	32,86
23	Mense, birrerie, amburgherie	€ 2.165,00	€ 2.134,93	-1,39%	2,55	2,55	28,15
24	Bar, caffè, pasticceria	€ 2.170,00	€ 2.139,39	-1,41%	2,56	2,56	28,15
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	€ 1.643,00	€ 1.624,02	-1,15%	1,56	1,56	26,18
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	€ 1.213,00	€ 1.195,31	-1,46%	1,56	1,56	14,1
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	€ 3.357,00	€ 3.305,07	-1,55%	4,42	4,42	37,65
28	Ipermercati di generi misti	€ 1.354,00	€ 1.334,77	-1,42%	1,65	1,65	16,9
29	Banchi di mercato generi alimentari	€ 2.737,00	€ 2.681,16	-2,04%	3,35	3,35	33,5
30	Discoteche, night-club	€ 716,00	€ 697,89	-2,53%	0,77	0,77	10

CONFRONTO TARIFFE utenza non domestica TARI 2018 con TARIFFE TARI 2019

N.	TIPOLOGIA ATTIVITA' ai sensi DPR 158/99	TARI 2018 Quota fissa	TARI 2018 Quota variabile	TARI 2018 TARIFFA TOTALE	TARI 2019 Quota fissa	TARI 2019 Quota variabile	TARI 2019 TARIFFA TOTALE	% di aumento/ Decremento € al mq
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	2,8800	2,9700	5,8500	2,8063	2,9102	5,7165	-€ 0,13
2	Cinematografi e teatri	2,1500	2,0200	4,1700	2,0936	1,9165	4,0101	-€ 0,16
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	1,6500	2,0200	3,6700	1,6036	1,9165	3,5201	-€ 0,15
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	2,8800	3,3500	6,2300	2,8063	3,2296	6,0359	-€ 0,19
5	Stabilimenti balneari	1,6000	0,5600	2,1600	1,5591	0,5501	2,1092	-€ 0,05
6	Esposizioni, autosaloni	1,5500	2,0200	3,5700	1,5145	1,9165	3,4310	-€ 0,14
7	Alberghi con ristorante	4,6200	4,3600	8,9800	4,4990	4,2233	8,7223	-€ 0,26
8	Alberghi senza ristorante	3,8800	3,6700	7,5500	3,7863	3,5845	7,3708	-€ 0,18
9	Case di cura e riposo	4,9800	4,8200	9,8000	4,8554	4,7202	9,5755	-€ 0,22
10	Ospedali	6,5400	6,3000	12,8400	6,3699	6,1220	12,4919	-€ 0,35
11	Uffici, agenzie, studi professionali	4,1100	4,6800	8,7900	4,0090	4,6137	8,6227	-€ 0,17
12	Banche ed istituti di credito	3,6100	3,7400	7,3500	3,5190	3,6910	7,2100	-€ 0,14
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	3,8800	3,9400	7,8200	3,7863	3,9039	7,6902	-€ 0,13
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	4,6200	4,3900	9,0100	4,4990	4,3085	8,8075	-€ 0,20
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	2,5600	2,6500	5,2100	2,4945	2,5908	5,0853	-€ 0,12
16	Banchi di mercato beni durevoli	5,4400	2,0900	7,5300	5,3008	2,0229	7,3237	-€ 0,21
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	5,4400	5,0000	10,4400	5,3008	5,3235	10,6243	€ 0,18
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	4,7500	4,8800	9,6300	4,6326	4,8515	9,4841	-€ 0,15
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	6,3100	5,6500	11,9600	6,1472	5,6784	11,8256	-€ 0,13
20	Attività industriali con capannoni di produzione	1,5100	1,6600	3,1700	1,4700	1,5970	3,0670	-€ 0,10
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	2,0600	1,9800	4,0400	2,0045	1,8455	3,8500	-€ 0,19
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	15,5400	11,6700	27,2100	15,1452	11,6620	26,8072	-€ 0,40
23	Mense, birrerie, amburgherie	11,6500	10,0000	21,6500	11,3589	9,9904	21,3493	-€ 0,30
24	Bar, caffè, pasticceria	11,7000	10,0000	21,7000	11,4034	9,9904	21,3939	-€ 0,31
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	7,1300	9,3000	16,4300	6,9490	9,2913	16,2402	-€ 0,19

Benevento (Bn)

Tariffe TARI 2019

26	Plurilicenze alimentari e/o miste	7,1300	5,0000	12,1300	6,9490	5,0041	11,9531	-€	0,18
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	20,2000	13,3700	33,5700	19,6887	13,3620	33,0507	-€	0,52
28	Ipermercato di generi misti	7,5400	6,0000	13,5400	7,3499	5,9978	13,3477	-€	0,19
29	Banchi di mercato generi alimentari	15,3100	12,0600	27,3700	14,9225	11,8891	26,8116	-€	0,56
30	Discoteche, night-club	3,5200	3,6400	7,1600	3,4299	3,5490	6,9789	-€	0,18

Utenze giornaliere

Il comma 662 prevede che " Per il servizio di gestione dei rifiuti assimilati prodotti da soggetti che occupano o detengono temporaneamente, con o senza autoizzazione, locali od aree pubbliche o di uso pubblico, i comuni stabiliscono con il regolamento le modalità di applicazione della TARI, in base a tariffa giornaliera. L'occupazione o la detenzione è temporanea quando si protrae per periodi inferiori a 183 giorni nel corso dello stesso anno solare"

Il comma 663 prevede che " Lamisura tariffaria è determinata in base alla tariffa annuale della TARI, rapportata a giorno, maggiorata di un importo percentuale **non superiore al 100%**".

Esempio di calcolo per un'area operativa scoperta di un ristorante, se si considerasse un aumento del **100%**.(valore K)

(Tariffa categoria ristorante/365gg)*(1+K) dove $0 \leq K \leq 1$

Il risultato è la tariffa giornaliera da moltiplicare alla superficie e ai giorni di occupazione.



Iscrizione Albo Autotrasportatori conto terzi
BN/6952209/S del 11.04.2008
Iscrizione Albo Nazionale Gestori Ambientali
Sezione Regionale Campania
NA03905 del 12.08.2013
REN: M00085778 del 23.01.2013

ALLEGATO B)

Prot. 28942
20/03/2019

Relazione in merito alla determinazione dei costi standard per il servizio dei rifiuti nel Comune di Benevento in considerazione delle risultanze del co. 653 della legge n. 147 del 2013 – (PEF 2019)



Iscrizione Albo Autotrasportatori conto terzi
BN/6952209/S del 11.04.2008
Iscrizione Albo Nazionale Gestori Ambientali
Sezione Regionale Campania
NA03905 del 12.08.2013
REN: **M00085778** del 23.01.2013

Sommario

- 1. Premessa e inquadramento normativo**
- 2. Le variabili del modello costo standard non modificabile -modalità
calcolo delle risultanze dei fabbisogni standard**
- 3. Variabili del modello costo standard modificabile**
- 4. Costo standard complessivo**

Sede Legale

Via delle Puglie, n°28/l
82100 – BENEVENTO
Tel 0824 54201
Fax 0824 23162

Sede Operativa

Via Ponticelli, n°2
82100 - BENEVENTO
Tel 0824 24029
Fax 0824 312559

Ecocentro Comunale

Centro Raccolta RAEE
C.da Fontana Margiacca
82100 - BENEVENTO
Tel / Fax 0824 53303

Cod. Fisc. e numero d'iscrizione

Reg. Impr. Benevento: 80008110621
Part. IVA: 01112560626
Capitale Sociale € 120.000,00 i.v.
a socio unico: Comune di Benevento

www.asiabenevento.it

e-mail: asiabenevento@gmail.com
Raccolta ingombranti 800.254696
Raccolta differenziata 800.194919



Iscrizione Albo Autotrasportatori conto terzi
 BN/6952209/S del 11.04.2008
 Iscrizione Albo Nazionale Gestori Ambientali
 Sezione Regionale Campania
 NA03905 del 12.08.2013
 REN: M00085778 del 23.01.2013

Premessa e inquadramento normativo

Come noto, l'articolo 1, comma 653, della legge di stabilità 2014 (Legge n.147/2013 e s.m.i.) prevede che *“A partire dal 2018, nella determinazione dei costi di cui al comma 654, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard”*.

L'operatività della norma a partire dal corrente anno, tuttavia, ha fatto emergere l'urgenza di mettere a disposizione dei Comuni un quadro interpretativo idoneo ad individuare il fabbisogno standard di ciascun ente ed un orientamento per la valutazione del costo di massima del servizio, da inserire nel Piano economico finanziario (PEF) o nella delibera ad esso collegata.

La riferita esigenza ha trovato valido soddisfacimento nelle *“Linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653 dell'art. 1 della legge n.147 del 2013”*, pubblicate dal MEF in data 06.02.2018.

Ciò posto occorre rilevare, altresì, sulla base della natura intrinseca dei fabbisogni standard, che ogni riferimento e/o parametro (fabbisogno e relative componenti di costo) **non costituisce un termine di raffronto immediato per valutare correttamente i costi effettivi del servizio rifiuti**, per le seguenti ragioni:

- 1) come evidenziato dalle *Linee guida*, i fabbisogni standard relativi al servizio rifiuti, ma anche quelli calcolati sulle altre funzioni fondamentali degli enti locali, si limitano a determinare effetti medi che provengono da un insieme di variabili caratteristiche, ma non possono tener conto *“della grande eterogeneità delle specifiche configurazioni produttive nelle quali i gestori e i comuni si trovano ad operare”*, della diversa capacità o rendimento degli impianti, della morfologia dei territori, *et alia*, che, per il singolo Comune, possono produrre differenze di costo di rilevante entità;
- 2) gli elementi qualitativi (una maggiore, o minore, intensità o accuratezza del servizio) costituiscono, di norma, inoltre, altrettanti veicoli di scostamento dai valori standard di fabbisogno o di ciascuna delle componenti di costo considerate.

Le variabili del modello costo standard non modificabile -modalità calcolo delle risultanze dei fabbisogni standard

Di seguito, in relazione alle componenti di costo che determinano il fabbisogno standard del servizio di gestione dei rifiuti urbani, vengono ripresi alcuni elementi di descrizione già presenti nelle *Linee guida*.

Sede Legale Via delle Puglie, n°28/1 82100 - BENEVENTO Tel 0824 54201 Fax 0824 23162	Sede Operativa Via Ponticelli, n°2 82100 - BENEVENTO Tel 0824 24029 Fax 0824 312559	Ecocentro Comunale Centro Raccolta RAEE C.da Fontana Margiaccia 82100 - BENEVENTO Tel / Fax 0824 53303	Cod. Fisc. e numero d'iscrizione Reg. Impr. Benevento: 80008110621 Part. IVA: 01112560626 Capitale Sociale € 120.000,00 i.v. a socio unico: Comune di Benevento	www.asiabenevento.it e-mail: asiabenevento@gmail.com Raccolta ingombranti 800.254696 Raccolta differenziata 800.194919
Azienda soggetta alla Direzione, al Coordinamento ed al Controllo Analogico del Socio Unico: Comune di Benevento				



Iscrizione Albo Autotrasportatori conto terzi
 BN/6952209/S del 11.04.2008
 Iscrizione Albo Nazionale Gestori Ambientali
 Sezione Regionale Campania
 NA03905 del 12.08.2013
 REN: M00085778 del 23.01.2013

I valori che appaiono di default si riferiscono a quanto utilizzato in sede di stima ed aggiornamento dei Fabbisogni standard per l'annualità 2019. In particolare, si tratta delle informazioni richiamate nelle *Linee guida* e nei relativi allegati (in special modo nell'allegato 1 che richiama la *Tabella 2.6: Stime puntuali OLS dei coefficienti della funzione di costo -Smaltimento rifiuti* della "Revisione della metodologia dei fabbisogni standard dei comuni" del 13 settembre 2016, adottata con il DPCM del 29 dicembre 2016, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 44 del 22 febbraio 2017*), arricchite da dati di maggior dettaglio sulla dotazione di impianti di ciascuna provincia, tratte dalla banca dati ISPRA (pure richiamata nelle stesse *Linee guida*)

Di seguito si riepilogano le grandezze utilizzate per il calcolo

1. **Costante del modello.** E' il parametro più rilevante che riporta la stima del costo medio nazionale di riferimento per la gestione di una tonnellata di rifiuti, corrispondente a 294,64 euro, rispetto alla quale il costo standard di riferimento di ogni Comune può discostarsi, verso l'alto o verso il basso, in ragione delle caratteristiche descritte nel seguito.
2. **Regione di appartenenza.** Per ogni Regione è stato stimato un effetto derivante dalle specificità geografiche locali. Nel caso del Comune di Benevento, appartenente alla Regione Campania, questa variabile comporta un incremento del costo standard pari a 126,30 euro.
3. **Cluster o gruppo omogeneo di riferimento.** Le *Linee guida* individuano 15 gruppi di comuni omogenei di riferimento, che presentano rilevanti analogie in termini di natura orografica, caratteristiche demografiche e sociali. Benevento appartiene al Cluster 3 "Comuni a medio bassa densità abitativa, alto livello di scolarizzazione, vicino ad impianti di smaltimento, centrosud". Per questo Cluster è previsto un incremento del costo standard pari a 23,16 euro.
4. **Forma di gestione associata.** Le *Linee guida* individuano costi specifici associati a ciascuna forma di gestione. Ad esempio, la gestione in Unione mostra mediamente un costo standard più basso di 5,81 euro per tonnellata. Nel caso del comune di Benevento questa variabile è pari a zero.

Considerando tutte le variabili abbiamo un costo standard unitario pari a **478,52** euro, si allega la tabella di calcolo.

Regione Campania
 Cluster scolarizzazione, vicino ad impianti di smaltimento, centrosud

Tonnellate prodotte di rifiuti (N) 24.293,22

	Unita' di Misura	Coefficiente (A)	Valore medio (M)	Valore del Comune (B)	COMPONENTE DEL FABBISOGNO
					A
Intercetta		294,64			294,64
Regione		126,30			126,30
Cluster		23,16			23,16
Forma gestione Associata		0,00			0,00
					A*B
<i>Dotazione Provinciale Infrastruttura</i>					
Impianti di Compostaggio	N.	0,00		0,00	0,00
Impianti di digestione anaerobica	N.	0,00		0,00	0,00
Impianti di TMB	N.	5,17		1,00	5,17
Discariche rifiuti non pericolosi per RU	N.	0,00		0,00	0,00

					(B-M)*100/M*A
<i>Costi dei Fattori Produttivi</i>					
Prezzo medio comunale della benzina	scostamento % dalla media	1,22	1,50728	1,49483	-0,68
<i>Contesto domanda/offerta</i>					
Raccolta differenziata prevista	%	1,15	45,30	62,95	20,30
Distanza tra il comune e gli impianti	km	0,41	32,34	55,20	9,37
<i>A/N</i>					
Economie/diseconomie di scala [coeff./N]]	coeff in € / ton di rifiuti	6.321,84			0,26
Costo standard unitario (C)	€ per tonn				478,52
Costo standard complessivo (D=N*C)					11.624.875,33

3. Variabili del modello costo standard modificabili

In applicazione del c. 653 dell'art. 1 della l. 147/13, si ritiene che **al modello di costo standard** non modificabile, a seguito dell'aggiornamento dei dati previsti nel PEF 2019, possano **essere aggiunte ulteriori variabili** che hanno incidenza in termini di costi sul valore complessivo dei fabbisogni standard, in particolare:

- costi amministrativi della gestione/riscossione del tributo o tariffa** corrispettiva, che nella nomenclatura del piano finanziario sono identificati dalla sigla CARC. Questi ammontano a circa 604.739,49 euro (dati comunicati dall'Ufficio Tributi del Comune di Benevento) il che comporta un incremento del costo standard pari a **24,89** euro per tonnellata; (costo CARC € 604.739,4/Ton. Rifiuti 24.293,22= € 24,89)
- costi derivanti dalle mancate riscossioni per crediti inesigibili**, che sono anche menzionati dal comma 654-bis della legge n. 147 del 2013. In base ai dati comunicati dall'Ufficio Tributi del Comune di Benevento questi ammontano a circa 187.011,53 Euro; il che comporta un incremento del costo standard pari a **7,70** Euro per tonnellata – (ammontare crediti ines. € 187.011,53/ Ton. Rifiuti 24.293,22 = € 7,70)

Sede Legale

Via delle Puglie, n°28/1
 82100 – BENEVENTO
 Tel 0824 54201
 Fax 0824 23162

Sede Operativa

Via Ponticelli, n°2
 82100 - BENEVENTO
 Tel 0824 24029
 Fax 0824 312559

Ecocentro Comunale

Centro Raccolta RAEE
 C.da Fontana Margiacca
 82100 - BENEVENTO
 Tel / Fax 0824 53303

Cod. Fisc. e numero d'iscrizione

Reg. Impr. Benevento: 80008110621
Part. IVA: 01112560626
 Capitale Sociale € 120.000,00 i.v.
 a socio unico: Comune di Benevento

www.asiabenevento.it

e-mail: asiabenevento@gmail.com
 Raccolta ingombranti 800.254696
 Raccolta differenziata 800.194919



Iscrizione Albo Autotrasportatori conto terzi
BN/6952209/S del 11.04.2008
 Iscrizione Albo Nazionale Gestori Ambientali
 Sezione Regionale Campania
NA03905 del 12.08.2013
 REN: **M00085778** del 23.01.2013

3. **Differenziale del costo per lo smaltimento dei rifiuti indifferenziati rispetto ai comuni campani non ricadenti nella provincia di Benevento.** Per lo smaltimento dei rifiuti indifferenziati, il comune di Benevento paga 199,03 oltre iva per i quantitativi conferiti all'impianto STIR di Tufino ed € (193,00 + 44,00) = 237,00 € /t per i quantitativi conferiti all'impianto STIR di Avellino. Se consideriamo la media ponderata dei rifiuti conferiti ai due impianti, il comune in media paga € 207,82 oltre iva per lo smaltimento di ogni tonnellata di rifiuti indifferenziati. Detto costo risulta essere spropositato rispetto a quanto pagano gli altri comuni della Regione Campania non ricadenti nella provincia di Benevento, ove il costo per lo smaltimento dei rifiuti indifferenziati si attesta in media a circa 169,87 (escluso iva) per tonnellata smaltita. Dato che le tonnellate prodotte di rifiuti indifferenziati ammontano a 8.990,00 e la differenza media di costo rispetto agli altri comuni della regione Campania ammonta a 37,95 euro, abbiamo un costo maggiore pari a 341.170,50 euro; il che comporta un incremento del costo standard di **14,04** euro per tonnellata.

4. **Differenziale del costo per lo smaltimento dei rifiuti frazione organica**

A seguito di indagine di mercato finalizzata all'individuazione del costo di smaltimento della frazione organica da raccolta differenziata CER 20 01 08 nelle regioni del nord Italia è emerso che il costo medio del servizio di smaltimento della frazione organica (CER 20.01.08) è pari a circa €/ton 72,00. Pertanto, il costo medio di smaltimento della frazione organica in alcune regioni risulta essere pari a € 72,00, ben inferiore rispetto al costo medio registrato in regione Campania, pari a circa 160,00 €, che è in linea con il costo sostenuto dalla società ASIA Benevento S.p.A. nell'anno 2018 pari a € 164,01 oltre Iva per tonnellata. Dal confronto tra gli importi medi innanzi riportati, si evince un $\Delta = € 164,01 - 72,00 = 92,01$ € per tonnellata che moltiplicato per 7.050 ton/annue riferite al Comune di Benevento, comportano un incremento di spesa pari a € 648.671,00 oltre iva; il che comporta un incremento del costo standard di **26,70** euro per tonnellata Tale differenza di costi è assolutamente da imputare alla cronica carenza di impianti adibiti al trattamento della frazione organica nel territorio della Campania

Costo standard complessivo

Premesso che le risultanze dei fabbisogni standard non possono corrispondere al fabbisogno standard finale approvato per ogni comune, sia perché pubblicato come coefficiente di riparto sia perché il costo standard di riferimento viene moltiplicato per le quantità storiche del servizio offerto riferite all'annualità 2018, avremo, in definitiva, che il costo standard unitario rideterminato con le variabili modificabili è pari a circa euro **525,15** per tonnellata di rifiuti prodotti (478,52 oltre iva +24,89 oltre iva + 7,70 oltre iva +14,04 oltre iva) che moltiplicato per la quantità di rifiuti prodotti, pari a tonnellate 24.293,22, determina un costo complessivo pari a € 12.757.584.48 oltre iva a cui si va ad aggiungere il maggiore costo derivante dal conferimento del rifiuto organico pari ad € 648.671,00 oltre iva, per un importo complessivo di costo standard di euro 13.406,255,48 euro.

Sede Legale Via delle Puglie, n°28/1 82100 – BENEVENTO Tel 0824 54201 Fax 0824 23162	Sede Operativa Via Ponticelli, n°2 82100 - BENEVENTO Tel 0824 24029 Fax 0824 312559	Ecocentro Comunale Centro Raccolta RAEE C.da Fontana Margiacca 82100 - BENEVENTO Tel / Fax 0824 53303	Cod. Fisc. e numero d'iscrizione Reg. Impr. Benevento: 80008110621 Part. IVA: 01112560626 Capitale Sociale € 120.000,00 i.v. a socio unico: Comune di Benevento	www.asiabenevento.it e-mail: asiabenevento@gmail.com Raccolta ingombranti 800.254696 Raccolta differenziata 800.194919
---	--	---	---	---

Azienda soggetta alla Direzione, al Coordinamento ed al Controllo Analogico del Socio Unico: Comune di Benevento



Iscrizione Albo Autotrasportatori conto terzi
BN/6952209/S del 11.04.2008
Iscrizione Albo Nazionale Gestori Ambientali
Sezione Regionale Campania
NA03905 del 12.08.2013
REN: **M00085778** del 23.01.2013

Il costo del servizio è pari euro 13.407.516,37 oltre iva, pertanto la differenza tra il costo standard determinato dalle risultanze di cui al c. 653 della l. 147/13 e il costo di cui al contratto di servizio è pressoché nulla.

Benevento 26.03.2019

L'Amministratore Unico
Dott. Donato Madaro

Sede Legale

Via delle Puglie, n°28/l
82100 – BENEVENTO
Tel 0824 54201
Fax 0824 23162

Sede Operativa

Via Ponticelli, n°2
82100 - BENEVENTO
Tel 0824 24029
Fax 0824 312559

Ecocentro Comunale

Centro Raccolta RAEE
C.da Fontana Margiaccia
82100 - BENEVENTO
Tel / Fax 0824 53303

Cod. Fisc. e numero d'iscrizione

Reg. Impr. Benevento: 80008110621
Part. IVA: 01112560626
Capitale Sociale € 120.000,00 i.v.
a socio unico: Comune di Benevento

www.asiabenevento.it

e-mail: asiabenevento@gmail.com

Raccolta ingombranti 800.254696

Raccolta differenziata 800.194919

Azienda soggetta alla Direzione, al Coordinamento ed al Controllo Analogico del Socio Unico: Comune di Benevento



SECONDO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO E DETERMINAZIONE TARIFFE TARI ANNO 2019.

prego assessore.

ASSESSORE SERLUCA: buongiorno a tutti, grazie signor presidente, signor sindaco, signori assessori, signori consiglieri. Il consiglio comunale è chiamato ad approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione e quindi entro il 31 marzo 2019, le tariffe della TARI, in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio. La tassa rifiuti è, per legge, destinata a coprire integralmente i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, sulla base dei dati comunicati dalla società Asia S.p.A., partecipata al 100% dal comune, dati forniti dal settore ambiente e dal settore finanze. L'Andreani tributi ha dunque elaborato il piano che si porta in approvazione. Il totale dei costi indicati nel piano finanziario 2019, da coprire con le tariffe della tassa rifiuti, ammontano a € 17.600.000,00, comprensivo dell'importo delle riduzioni tecniche, che risultano essere pari a € 1.300.000,00, per la parte fissa e € 362.000,00, per la parte variabile. Pertanto i proventi tariffari, anno 2019, sono stimati in quasi € 16.000.000,00. Nel dettaglio, i costi, comprensivi di Iva, sono divisi in costi operativi della gestione indifferenziata per € 4.600.000,00, costi operativi della gestione differenziata per € 4.900.000,00, costi operativi di accertamento e riscossione € 400.000,00, costi generali di gestione € 5.000.000,00, costi comuni diversi € 187.000,00. In addetti costi è compreso il costo per il conferimento dei rifiuti indifferenziati, previsti in questo anno in € 2.140.000,00, in misura maggiore di € 500.000,00, quasi, rispetto allo scorso anno, in considerazione del fatto che oggi sversiamo in impianti fuori provincia, sostenendo, pertanto, costi per loro sversamento e i costi per il trasporto più alti, a seguito di quanto accaduto e dell'emergenza, che si è determinata nel secondo semestre 2018. Questo ha determinato, dunque, un lieve aumento rispetto a quanto previsto.

Inoltre, in questi costi si va ad aggiungere quanto previsto dal piano industriale dell'Asia e in particolare l'acquisto-noleggio di nuovi automezzi in sostituzione progressiva di quelli rovinati soprattutto dall'alluvione, dall'acquisto di spazzatrici e dal potenziamento del personale a tempo determinato, da adibire allo spazzamento. Le tariffe della tassa rifiuti sono differenziate in tariffe per utenze domestiche e tariffe per utenze non domestiche, sulla base delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti. In particolare, in considerazione della numerosità della platea delle utenze domestiche e in considerazione che detta tariffe è determinata in base al numero dei metri quadrati e al numero dei componenti il nucleo familiare, ha determinato un lieve aumento per questo tipo di categoria. Inoltre, si è comunque appostata quest'anno in bilancio la somma delle agevolazioni già previste per l'anno scorso, a seguito della modifica del regolamento per le abitazioni nelle quale è presente un componente non ricoverato, civico assoluto, sordomuto, portatore di handicap al 100%, a condizione che il nucleo familiare dell'invalido abbia un reddito Isee inferiore a € 5.000,00 applicando una riduzione del 30%, che graverà sul bilancio comunale. Invece, per le utenze non domestiche - queste agevolazioni vengono finanziate dal bilancio - in considerazione che la tariffa a loro assegnate è già molto alta, al fine di dare un segnale alle attività produttive in un periodo di perdurante crisi economica, si determina una riduzione, che va dall'1 al 4%, così come dettagliatamente indicato nel piano finanziario allegato alla delibera. Inoltre l'Art. N. 1, comma 653 della legge di stabilità 2014, prevede che, a partire dal 2018, nella determinazione dei costi, di cui all'art. N. 654, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard. Sulla base delle linee guida, interpretative per l'applicazione del comma 653, pubblicate dal Mef in data 6 febbraio 2018, si è proceduto alla rideterminazione di predetto costo. In ogni caso è bene ribadire che occorre rilevare, che sulla base della natura intrinseca dei fabbisogni standard, che ogni riferimento o parametro, non costituisce un termine di raffronto immediato, per valutare correttamente i costi effettivi del servizio rifiuti, per due ordini di ragioni: i fabbisogni standard, relativi al servizio rifiuti, vanno calcolati anche rispetto ad altre funzioni fondamentali, svolte dagli enti locali. Esse si limitano a determinare gli effetti medi, che provengono da un insieme di variabili caratteristiche ma non possono tener conto della grande eterogeneità delle specifiche configurazioni produttive, nei quali i gestori comuni si trovano ad operare. Gli elementi qualitativi costituiscono, di norma, altrettanti vincoli di scostamento dei valori standard di fabbisogno. Pertanto nell'allegato B della delibera si determinano le risultanze del costo standard, come sommatoria delle risultanze del costo standard non modificabile e le risultanze delle variabili modificabili, evidenziando una differenza minima tra l'importo complessivo di costo standard, pari a € 13.406.000,00 oltre Iva, e il costo del servizio, pari a € 13.407.000,00 oltre Iva. Nella delibera, inoltre, si propone di approvare le seguenti scadenze della TARI: 30 aprile 2019, 31 luglio 2019, 31 agosto 2019, 31 ottobre 2019. Tanto si doveva. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie sensore. Ci sono interventi? Prego Di Dio. Visto che ha presentato anche un emendamento su questo punto, lo vuole ...?

CONSIGLIERE DI DIO: anche dopo, presidente.

PRESIDENTE DE MINICO: come vuole lei. Lo può anche esporre.

CONSIGLIERE DI DIO: lo esporrò durante ... È del tutto evidente quello che è successo questa mattina: una commissione finanze d'urgenza, perché veramente non so come possiamo, qual è la tranquillità che possa accompagnare i consiglieri comunali, nel dare un giudizio su questa delibera, io sinceramente non lo so. Anche perché rimango sbalordito; venerdì mattina avevamo, tutti i consiglieri comunali presenti, sottolineato la mancanza di un documento, oggi il documento c'è, già c'era, però nel frattempo la commissione finanze, al completo, non c'è stato un consigliere comunale, che abbia detto che questo

documento già c'era. Evidentemente, questa è la cosa grave, anche i consiglieri di maggioranza non erano a conoscenza o non lo hanno letto. Allora mi chiedevo tra me e me come sono lontani i tempi dei consiglieri di maggioranza attuali, che poi sono diventati assessore, mi dispiace che manca l'assessore De Nigris, però c'è il consigliere Quarantiello, qui presente, che può giustificare. [Intervento esterno] io dico, però, come sono lontani i tempi quando si era l'opposizione, quando si facevano le barricate per le stesse motivazioni, ricordo benissimo, perché è tutto agli atti. Nel 2016, nella TARI 2016 c'era il consigliere De Nigris, coadiuvato dal consigliere Quarantiello, che addirittura annunciano la rivoluzione francese. Basta andare a vedere i vari interventi, che si sono succeduti sullo stesso tema. Anche lì, in quella data, 28 aprile 2016, si evidenziava la carenza di documentazione. Si chiedeva il ritiro del punto all'ordine del giorno, che era la TARI, addirittura rivendicando la rivoluzione francese. Perché la mancanza di documentazione non consentiva al consiglio di poter deliberare con cognizione. Oggi mentre è possibile, per i consiglieri comunali poter deliberare con cognizione. Complimenti! Questo è veramente un passo avanti, si vede che l'aria della maggioranza sortisce gli effetti. Noi insistiamo con il dire che la relazione sui costi standard non c'era, questa mattina è stata approvata. Ho rilevato in quella commissione la mancanza e nessuno mi ha smentito. Ho rivelato questa mattina un'altra anomalia, che pure c'era, sul parere del Revisore dei Conti. I Revisori dei Conti che rilasciano contestualmente, quasi al rilascio dell'allegato B da parte dell'Asia; in data 26 marzo, l'Asia protocollo l'allegato B sui costi standard, il 26 marzo, quasi contestualmente il parere del Revisore dei Conti viene depositato con parere favorevole, dimenticando, però, di elencare, nella documentazione esaminata, anche i costi standard, limitandosi solo a dire "abbiamo letto la delibera, abbiamo letto il piano finanziario, punto". Cosa, mentre, gli altri revisori, ricordo il presidente Boffa, puntualmente faceva: elencava i documenti, sulla base di questi documenti, esprimeva il parere. Quindi questo mi lascia intendere che anche i Revisori dei Conti evidentemente questo documento non lo hanno mai avuto, sempre a tutela del consiglio e dei consiglieri. Veniamo al dato della TARI: il piano finanziario, sottolineo, che viene redatto dall'Andreani, anche se a tutti agli effetti la legge, la normativa, la 142 del 2013, prevede che il piano finanziario debba essere redatto dal servizio di gestione dei rifiuti urbani. C'è una gara d'appalto, è stata affidata all'Andreani, io però sinceramente ho dei dubbi, preferisco sicuramente quello dell'Asia, come è stato fatto l'anno scorso. Anche perché da quel dato si evinceva, in modo molto chiaro, la differenza di costi tra i costi a carico del comune e costi a carico dell'Asia. Tenuto conto dei costi dell'Asia con i quali è stato predisposto il preventivo 2019 della partecipata e del prospetto del piano TARI quota Asia. Questo lo dite in delibera ma non c'è nulla di questo; non c'è il piano previsionale dell'Asia, non c'è una differenziazione tra i costi dell'Asia e i costi del comune e quindi, ovviamente, sempre tutto a supporto della consapevolezza nel poterci esprimere. Veniamo nel merito: per quanto riguarda il piano TARI, la prima cosa che va fatta è che io mi trovo una spesa del servizio pari a € 15.900.000,00, mentre quello che viene ripartito tra i cittadini è € 17.600.000,00 per effetto delle riduzioni. Ci sono € 1.700.000,00 in più per le riduzioni che vengono definite e calcolate sotto un profilo, diciamo secondo un calcolo di carattere teorico. Allora è chiaro che dalla teoria ai fatti; io vorrei capire quante sono le domande di riduzione pervenute, quante sono le domande di riduzione che sono state accordate dal comune. Le domande di riduzione vanno fatte entro gennaio [intervento esterno] sono previste per legge. [Intervento esterno] magari sì. Non dico, una scelta del comune, però dico che magari queste andavano [intervento esterno] allora è stato svelato quindi questo riferimento al teorico, ecco, magari bastava specificarlo meglio, però diciamo che l'abbiamo superato. Per quanto riguarda un altro elemento, io qui faccio riferimento alla proposta di emendamento, che riguarda il fondo rischi, che è stato inserito all'interno della TARI, che i nostri cittadini pagheranno, per € 450.000,00. Allora, sulla base di quanto viene esposto dall'art. N. 654 bis, tra le componenti di costo vanno considerati gli eventuali mancati ricavi, relativi a crediti risultati inesigibili. Allora io ritengo, da qui il mio emendamento, una cosa sono i crediti inesigibili, che sono stati prontamente certificati con

un'attestazione di inesigibilità da parte dell'ufficio, a firma del dirigente o a da parte del concessionario, altra è una previsione. Io ritengo che non possiamo far pagare ai nostri concittadini anche un previsionale, un fondo rischi, che vada eventualmente a colmare le lacune di qualche mancato incasso, per le difficoltà da parte dell'ente a poter incassare. Perché, qualora vi fosse, necessita di un'attestazione. Io però non ho visto nessun attestazione da parte dell'ufficio tributi. In verità c'è una traccia nella relazione dei costi standard, che io mi sono dovuto premurare di andare a prendere venerdì sera. L'amministratore Madaro parla in particolare con riferimento ai crediti inesigibili, comunicatoci dall'ufficio tributi, si stabilisce che ammontano a € 187.000,00. Allora c'è una traccia in questo documento dell'Asia, che dice "i crediti inesigibili, attestati", andiamo a fiducia, può darsi che sia questo il dato reale, è € 187.000,00. A questo punto chiediamo una riduzione della tariffa rifiuti per un importo almeno pari a € 187.000,00, che è il vero dato da prendere in considerazione, qualora, ripeto, fosse confermato. Ci sono quindi dei valori discordanti. Un'altra questione, è chiaro, è del tutto evidente nel corso degli anni, noi abbiamo avuto un aumento della tariffa rifiuti. Nel 2017 era € 16.700.000,00, nel 2018 sale a € 17.200.000,00, nel 2019, adesso abbiamo un previsionale di € 17.600.000,00. Quindi c'è un trend in crescita. Eppure ricordo così a memoria che la FIBE, il debito verso la FIBE, non so se l'assessore, era stato estinto l'anno scorso. Allora, siccome è stato estinto il debito FIBE, che era una rata di € 500.000,00, io mi sarei aspettato almeno un'altrettanta riduzione sulla FIBE [intervento esterno] ma noi paghiamo per il miglioramento del decreto mezzi [intervento esterno] però per il miglioramento dei mezzi lo abbiamo già appostato, € 500.000,00 circa come quota di ammortamento che serve più o meno a quello. Noi paghiamo anche l'ammortamento dei mezzi dell'Asia, € 500.000,00 che dovrebbero servire poi a migliorare [intervento esterno] però io, considerato che il debito FIBE non esiste più, pensavo di trovare € 500.000,00 in meno [intervento esterno] lo so, lo so [intervento esterno] il piano industriale che magari, se abbiamo la possibilità di poterlo verificare tutti, perché non è pubblicato sul sito, non ce l'abbiamo, magari sarebbe interessante vederlo. Comunque il dato di fatto è questo e vado a chiudere l'intervento: è del tutto evidente che il voto in merito a questa tassa rifiuti, così come è impostata, è un voto che va in senso contrario, anche perché rappresenta, secondo noi, l'ennesima promessa mancata di quest'amministrazione, che aveva promesso una diminuzione della tassa rifiuti. È una delle poche tasse che può essere ridotta anche in dissesto, che in caso di dissesto la tassa dei rifiuti non c'entra nulla con il dissesto. Quindi non mi dite che con il dissesto, si può fare, si poteva ridurre, si poteva ridurre la tassa rifiuti, è stata aumentata. Avevate promesso un miglioramento del servizio e la qualità del servizio che viene erogata è sotto gli occhi di tutti. Basta farsi un giro per la città, vedere come sono spazzate le strade, in quanti rioni manca un operatore ecologico e da quanto tempo. Avevate promesso un'introduzione della tariffa sperimentale, della tariffa puntuale per un fisco anche equo. Non sappiamo, non c'è traccia in questo piano. Avevate promesso l'abbandono dell'Asia dalla sede di Ponticelli, abbandono previsto dal luglio 2018. Siamo a marzo 2019, l'Asia sta là e non vedo che si muove nemmeno una scopa da quella parte, da quella zona di Ponticelli. Avevate promesso di avviare, anche con partner privati, un progetto per la realizzazione di siti di trattamento dei rifiuti. Ricordo bene il sindaco, appena si era insediato, che lanciò l'idea anche con partner privati. Sono passati tre anni non abbiamo visto nulla. Tra parentesi, la stessa relazione dell'Asia parla di € 1.000.000,00 in più. Noi paghiamo un € 1.000.000,00 in più, perché il costo standard dice quello, paghiamo di più rispetto ad altri comuni per mancanza di impianti. € 600.000,00 li paghiamo in più per il compost, € 400.000,00 in più perché mancano gli impianti di trattamento della frazione secca. Avevate promesso, infine, una lotta all'evasione, che non c'è mai stata. Quindi sinceramente io considero questa delibera l'ennesima promessa mancata da parte di quest'amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere. Prego Farese.

CONSIGLIERE FARESE: consiglieri, assessori, cittadini presenti. Siamo di fronte all'ennesima figura del cavolo. Un consiglio intero che non sapeva di un allegato B, lo vede nella delibera, citato, non lo vede allegato ma si dice che agli atti c'era. Siamo tutti dei deficienti, perché nessuno si è reso conto di dover andare a recuperare questa cosa, se non il venerdì. Mi dispiace, presidente, lei è la più deficiente di tutti. Perché alla fine, ora non è più colpa del software, non è più colpa del dirigente, che manca, adesso la colpa è la sua, che arriva in commissione, senza presentare tutte le documentazioni. [Intervento esterno] e certo, io perciò lo sto riprendendo. Mi dispiace, presidente, perché forse il presidente De Minico, nel rimproverarla nella sua incapacità a produrre gli atti dovuti, ha dimenticato anche che egli stesso è incapace di contenere una conferenza dei capigruppo; perché spesso ignora che la commissione va fatta prima della conferenza, che nella conferenza capigruppo deve esserci già il parere. Allora forse, se quest'amministrazione iniziasse a seguire le procedure, così come dovrebbero essere, oggi non ci troveremmo di fronte a 31 consiglieri, quanti siamo, che non conoscono l'allegato B e un presidente che non sa nemmeno che documenti portare in commissione. Allora iniziamo a seguire le procedure che si devono, così non arrivano impreparati al consiglio. Per quanto riguarda, poi, nel merito della questione, se questi sono documenti per chiedere ai cittadini beneventani € 17.000.000,00, sinceramente io non ne capisco il motivo. Negli altri anni, nonostante vi abbia sempre redarguito rispetto alla vostra mancata perfezione nel produrre la documentazione necessaria, quanto meno avevamo un piano finanziario dell'Asia, quantomeno sapevamo quanti nuclei familiari c'erano, quanto derivava da raccolta differenziata, quanto andava nell'indifferenziato, quanto si riusciva a recuperare e insomma si riusciva forse anche a capire quali erano le aree di inefficienza. Oggi tutto questo non lo sappiamo. Oggi abbiamo dei numeri a Banco lotto, messi così, perché non c'è nulla che dimostri che quelli sono i numeri reali. Allora per voi sarà una delibera da approvare entro oggi, sapete perché? Perché se non si approva oggi, valgono quelli dell'anno precedente. Quindi € 1.000.000,00 in meno nelle tasche dei cittadini. Il problema che oggi dobbiamo andare a chiedere questo € 1.000.000,00 in più e quindi oggi si deve approvare comunque questa delibera, anche se scritta con i piedi, anche se non fornisce nessun elemento, per capire come si arriva a questi € 17.000.000,00 e soprattutto, è sotto gli occhi di tutti, che la città è sporca! Ultimo appunto: siccome è una partecipata in house, noi dovremmo avere un sistema di controllo, il cosiddetto controllo analogo. Allora forse non arriveremo al 1 aprile a porci queste domande, forse lo avremo saputo prima perché arriviamo a questa cifra. Esiste il regolamento del controllo analogo in questo comune? Qualcuno me lo sa dire se esiste? Non esiste! Cioè noi diamo dei soldi a una società in house e diciamo, "fai tu, lascia pure la città sporca, che problema c'è, sono soldi tuoi". È vergognoso! È ridicolo!, È demoralizzante! Ma secondo me ce ne dovremmo andare tutti a casa e basta.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere Farese. Visto che mi ha chiamato in causa, mi consenta non di replicare ma semplicemente di farle notare che io, certi appunti, posso quantomeno riceverli da consiglieri come Del Vecchio, come Lepore, come De Pierro, che hanno un pedigree alle loro spalle, che consente loro, in fasi alterne e diverse, di poter discutere e capire come anche per il passato le commissioni venivano fatte prima dei consigli. Allora è questo, oggi, il consiglio che si merita la città. Per cui e pertanto le vengo a suggerire che per il futuro probabilmente, leggendo un po' gli atti e aprendo i fascicoli in segreteria, avreste trovato ciò che cercavate. Aveva chiesto di intervenire il consigliere Puzio. Prego Puzio.

CONSIGLIERE PUZIO: ringrazio il presidente, saluto gli assessori e i consiglieri tutti. Il mio intervento doveva essere rivolto ad altro, ma in questo momento, stavo preannunciato il nostro voto favorevole, ma in questo momento, mi riservo di farlo. Da circa tre anni riscontriamo che in questa maggioranza non c'è coesione. Da sempre il mio gruppo viene ritenuto un gruppo anomalo, quasi come se non appartenesse

alla maggioranza o come se non servisse. Se non ricordo male il gruppo dei moderati non si è mai tirato indietro ad assumersi le proprie responsabilità, sia per le scelte politiche e sia per il voto, che diamo sempre favorevole in consiglio comunale. Noi ci siamo sempre, sempre per risolvere le problematiche della nostra città, perché questa è la nostra città. Chiediamo a questa maggioranza che da oggi in poi ci sia più coesione, che tutti i componenti decidessero da che parte stanno. La città ha bisogno di risposte e siamo agli sgoccioli. I moderati sono un gruppo come quelle delle liste Mastella e come quelle di Forza Italia. Pertanto se deve rimanere in maggioranza, esige rispetto. Chiediamo anche al presidente del consiglio di essere più attento alle delibere portare in conferenza capigruppo, invece di elargire sentenze e giudizi offensivi a chi ci ha messo la faccia e continua a farlo. A questo punto direi anche di sapere praticamente quello che pensano anche gli altri capigruppo di maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: prego sindaco.

SINDACO MASTELLA: ma quello che pensa il sindaco è che la mia maggioranza è quella che è uscita dal consiglio comunale e ho rispetto di ogni componente che c'è. Quindi pregherei un po' tutti di essere compatibili con quello che è stato lo sforzo di allora e quello di oggi. Pregherei un po' tutti di avere questa forma di rispetto reciproco tra di noi, di andare avanti discutendo, però con

CONSIGLIERE PUZIO: non vi voglio interrompere, sindaco, ma non c'è rispetto. Questo è quello che sto cercando.

SINDACO MASTELLA: il sindaco risponde del sindaco e quindi, come tale, io sto dicendo la mia e opinione quindi chiedo a tutti garbatamente di andare avanti sul piano dei lavori, di chiarire anche ulteriormente successivamente ai lavori dell'aula, le cose che sono state poste all'attenzione e mi dispiace che arrivano in questo modo qua. Quindi per quanto mi riguarda quello che vale è quello che vale. Dopodiché vi posso dire con molta onestà, cioè non è che abbia anche io una pazienza infinita, nessuno mi obbliga a fare il sindaco, nessuno vi obbliga a fare il consigliere comunale. Però abbiamo rispetto degli altri. Io ho detto che la maggioranza è quella che è uscita, quindi ho rispetto di questo, vi chiedo scusa se qualche parola magari è filtrata in maniera diversa, non da parte mia neppure credo da parte del presidente, forse voleva esprimere una cosa che andasse al di là dei limiti. Chiedo a tutti di rientrare nel perimetro nel quale ci siamo collocati e siamo collocati. Alla fine del consiglio incontrerò i capigruppo di tutta la maggioranza, per stabilire le condizioni per un'intesa. Se poi l'intesa non dovesse esserci, sono il primo prendere atto e a liquidare tutto, per essere estremamente chiari. Non è che io sono obbligato ad andare avanti. Prendo atto, mi rivolgo alla città dicendo quello che accade. Quindi su questo sono molto chiaro. Capisco che ci sia stata qualche incomprensione, spero che tutto rientri e quindi chiedo a tutti generosità e impegno specifico nella circostanza. Ripeto, finito l'incontro di questa mattina del consiglio comunale, prego i capigruppo di tutta la mia maggioranza di incontrarsi con me, per vedere il da farsi. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: prego, Puzio voleva continuare o passo la parola a Quarantiello?

CONSIGLIERE PUZIO: no, volevo soltanto continuare a dire che noi ci siamo sempre stati, ci siamo ancora, però non ci stiamo più a queste condizioni. Questo è il discorso.

PRESIDENTE DE MINICO: Quarantiello, prego.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: intanto, siccome sono stato chiamato in causa, prima, dal consigliere Di Dio, quindi io voglio dire al consigliere che non rinnego ciò che ho fatto all'opposizione, ci mancherebbe altro. Anche perché tutto ciò che ho fatto sta agli atti. L'unica cosa, quindi, che pregherei, in maniera

molto viva, al presidente del consiglio è quella non di redarguire ogni volta che si verifica qualche inconveniente, sempre e ripetutamente i consiglieri comunali. Ma voglio sollecitare il presidente a far sì che, nel momento in cui arrivano le proposte di delibera in segreteria, prima che vengono licenziate in commissione, di farsene carico, sollecitando la struttura, a far sì che vengano definite le fotocopie di tutti gli elaborati, che sono allegati alla delibera, in quanto chiaramente i presidenti di commissione, che arrivano in commissione, non sono necessariamente tenuti a verificare prima gli atti e poi convocare la commissione. [Intervento esterno] se mi vuole replicare c'è il microfono, consigliere. Nello stesso tempo voglio cercare, il sindaco se ne è andato, di sensibilizzare il sindaco, affinché sensibilizzi nuovamente il presidente del consiglio comunale, non me ne voglia, presidente; ma in questa aula se lei parla di mancato pedigree da parte di qualcuno, beh probabilmente il consigliere che sta parlando forse di pedigree ce ne ha e probabilmente ha anche pedigree di opposizione. Quindi penso che le carte e i regolamenti li ha letti sempre quando è venuto in consiglio comunale, li ha saputi eleggere e li sa leggere. Allora io chiedo al presidente di fare il presidente del consiglio comunale. In consiglio comunale, da quando io faccio il consigliere comunale, il presidente non ha mai fatto interventi in consiglio comunale, perché lo dice il regolamento e lo statuto del consiglio comunale. In più chi ha il pedigree, presidente, dovrebbe fare il professore agli alunni, non emarginare gli alunni ma dare l'esempio, educare gli alunni. Quindi, presidente, faccia un attimo il presidente, perché purtroppo altrimenti siamo costretti, perché vedo che gli amici consiglieri comunali, abbiamo cercato di mantenerli in aula e ritorniamo un po' tutti nei ranghi, però facciamo ognuno il nostro dovere. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: mi riservo di intervenire alla fine di tutti, di intervenire nel senso di spiegare ciò che ho detto.

CONSIGLIERE TOMACIELLO: buongiorno a tutti. Chiedo scusa, volevo fare solo una premessa. Visto che è successo che l'allegato B, in commissione, non c'era tra gli atti e dall'articolo 38 del regolamento, la segretaria della commissione è tenuta a fare le copie dell'originale della delibera e da circa quasi tre anni la mia segretaria è stata sempre impeccabile, l'allegato B non c'era nella delibera e l'ho verbalizzato dinanzi a tutta la commissione, nonché all'assessore Serluca, alla dottoressa Lorena Lombardi e al dirigente Ambrosio. L'allegato B non c'era, così come non c'è un parere dei revisori, che la sottoscritta si è presa l'onere di andare a fotocopiare, depositati in tarda serata, dopo aver fatto comunque già l'ordine del giorno e la conferenza capigruppo, dopo che mi aspettavo un plauso dal presidente del consiglio, visto che si fa conferenza capigruppo, con un ordine del giorno con delle delibere che non hanno fatto il passaggio in commissione, che mi danno quattro giorni di tempo per passare quattro delibere nella mia commissione, con un orario che non era il mio, ho chiesto ai colleghi la cortesia di cedermi il proprio orario, mettendo da parte gli impegni lavorativi, per fare le commissioni nel modo più opportuno e corretto, come è giusto che sia fatta la procedura, però mi aspetto che il presidente del consiglio faccia altrettanto. Visto che il suo pedigree è molto più importante del mio, ci insegni lei come fare le commissioni. Io mi attengo al regolamento. Lei mi ha detto che si fa commissione quando ci sono delle delibere depositate. Ma chi me lo deve dire quando vengono depositate queste delibere o me ne devo accorgere, dopo che mi viene notificata la pec dell'ordine del giorno, chiamare la dottoressa Colucciello, fare una corsa in segreteria per fare le copie, fare la scansione a tutti i componenti della commissione, nonché ad altri colleghi, che mi chiedono la cortesia di ricevere gli atti. Oggi ci dobbiamo sentire dire che questo è il consiglio che merita la città? Non serve avere il pedigree, bisogna avere volontà e voglia di comportarsi bene. Non serve il pedigree con tanto di rispetto per De Piero, ci vuole rispetto anche per chi non ce l'ha questo pedigree ma si impegna tanto, come io e come gli altri colleghi di presidenza. Sono gli altri organi, non sono io deputata a controllare né le delibere e cosa ci deve essere; è il presidente del

consiglio che è tenuto al rispetto di questo, delle procedure. Dovevate fare un consiglio sul bilancio, io ho fatto presente che non erano rispettati i termini di un principio di contabilità pubblica. L'ho detto al segretario generale, che giustamente mi ha ascoltato. Quindi, presidente, faccia il suo lavoro e non faccia commenti su di noi, sul nostro pedigree e su altro, perché noi cerchiamo di comportarci in un certo modo. Forse è meglio che non ce l'abbiamo il pedigree se lo dobbiamo avere in questo modo.

PRESIDENTE DE MINICO: prego De Pierro.

CONSIGLIERE DE PIERRO: grazie presidente. Saluto il sindaco, saluto gli assessori, saluto i colleghi consiglieri. Non sono questi i momenti per approfittare di momenti delicati, anche di momenti che richiedono una certa sensibilità. Quindi non è questa la nostra cultura, non è la mia cultura personale. Ho apprezzato molto le parole del sindaco, che giustamente ha invitato un po' tutti a elevare il livello del ragionamento, il livello di responsabilità, il livello di dignità di ogni consigliere comunale. Naturalmente il monito però era a tutti e quindi anche al presente il consiglio, che francamente, mi dispiace, ma non mi sento, non lo sento sulla mia persona un complimento, quando dice che ci sono consiglieri che possono, per esperienza, dire delle cose e taluni altri no. Io ho rispetto di questa aula, siedo da 13 anni, ho sempre avuto rispetto per ciascun consigliere comunale, perché ogni consigliere comunale rappresenta il popolo. Quindi se sta qui, significa qualcosa e il sindaco correttamente ha detto, chiedendo non dico scusa, probabilmente lo faceva anche perché lui non c'entra, ci mancherebbe, può rispondere a nome per la carica che svolge di sindaco, però effettivamente mi auguro e sono certo che il presidente del consiglio, nel riprendere la parola, avrà modo di chiarire un'espressione forse non proprio felicissima, che ha offeso la nostra città oltre che questo consesso civico. Perché questo consesso rappresenta la città. È stata un'espressione che non posso condividere, che devo stroncare necessariamente, perché alla maggioranza, in questo senso, ai colleghi di maggioranza nell'esercizio nella qualità di consiglieri comunali, va tutta la mia solidarietà umana e politica. Poi ognuno cerca di dare il proprio contributo, ognuno cerca di dare il meglio di sé; c'è chi lo può fare di più, chi lo può fare di meno, chi ha più tempo, chi ha meno tempo. Quello che conta è il senso di responsabilità. Quindi mi auguro che oggi questo rappresenti un po' lo spaccato, per chiudere definitivamente questo momento non proprio felice, perché penso che nelle parole del sindaco sia anche emerso, in maniera inequivocabile, il personaggio non lo scopro io, non lo scoprite voi, non lo scopre la città, però penso che a queste condizioni poi diventa difficile poter andare avanti. Quindi uno scatto d'orgoglio un po' da parte di tutti. Questo non lo dovrei dire, perché a noi non appartiene. Però dopo lo dobbiamo alla città, esattamente a quelle persone che ci hanno votato e alle quali dobbiamo ricambiare tutta la nostra dignità e rispetto. Velocemente sulla TARI: se posso, volevo intervenire sulla TARI, perché non sta a noi strumentalizzare questi momenti o speculare. Per me la politica è un qualcosa un po' di più nobile. Sulla TARI molto velocemente, nel merito: io non mi sono meravigliato, assessore, per la verità dell'aumento dei € 3-4,00 pro capite a famiglia. Anzi ho apprezzato in questo senso anche lo sforzo. Questa è la difficoltà che hanno un po' tutti i comuni. Ne parlavo ieri anche con altri amici amministratori di questa provincia. Effettivamente le difficoltà sono quelle che sono. Io piuttosto, e dopo eventualmente nell'esprimere il diritto di voto, vorrei sapere dall'assessore quali sono, piuttosto, le iniziative che l'amministrazione ha messo in campo, sta mettendo in campo per far emergere il sommerso: quella famosa evasione di questa imposta, che ci ha costretti nel tempo, questo per intenderci, perché è un problema atavico e annoso a pagare sempre più un'imposta alta nel tempo. Perché il principio è di una banalità assoluta: più persone pagano meno imposta grava su ciascun contribuente, meno persone pagano più sale l'aliquota. Allora in questo senso, poiché tre anni fa l'amministrazione attiva si era impegnata a far sì che questo problema, in una qualche maniera, potesse essere seriamente fronteggiato e anche risolto, beh, dopo tre anni, vista l'aliquota che

continua a essere molto alta, € 3-4,00 sono irrisori, speculare su questo significa non essere seri e responsabili, quali sono state e soprattutto, per il prosieguo, se l'amministrazione si può prendere impegno di capire in che modo, negli anni a venire, si può pianificare un qualcosa che possa abbassare questa benedetta imposta, come TARI, sui rifiuti, che effettivamente grava notevolmente sulle casse di ogni nucleo familiare della nostra città. Un breve cenno e chiudo, lo hanno detto già i colleghi Di Dio, Marianna Farese, anche qualche altro amico, se ho dimenticato, che mi ha preceduto nell'intervento: poi effettivamente c'è una non sinallagmaticità, cioè mi spiego meglio, un non rispetto delle prestazioni. Mi spiego: da un lato si chiede il massimo dell'aliquota, dall'altro lato, effettivamente, forse, il servizio non è tale, sul piano qualitativo, da dire "questa città è particolarmente pulita". Quindi alla luce anche del potere assoluto, che in questo senso ha il comune, per intenderci, il potere del controllo analogo, mi auguro che anche in questo senso l'assessore Serluca, l'amministrazione, il sindaco Mastella si possono far carico di questo problema atavico, che è iniziato prima ma che continua ad esserci oggi, perché oggi, poiché la politica è servizio, se riusciamo a migliorarlo, questo servizio, esteriormente e internamente, penso che se faccia un qualcosa di molto serio per la città di Benevento. Quindi i miei interrogativi sono questi e soprattutto i miei auspici sono quelli che prossimamente, in futuro prossimo, l'amministrazione possa andare seriamente incontro a queste esigenze della collettività, che languono sul piano della risoluzione dei problemi e che, però, sono tutti là, ancora pronti a essere accolti, per una risoluzione seria e definitiva. Oggi ci tocca pagare e continuare a pagare un'aliquota molto alta, che certamente in un momento di contrazione economica, non fa certamente felici le famiglie. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: prego Scarinzi.

CONSIGLIERE SCARINZI: Signor presidente, signor sindaco, signori consiglieri. Io non credevo di poter fare un intervento di questo tipo e su questo tema, in tanti anni di consiglio comunale, perché credo che i consiglieri comunali, in quanto eletti, siano non valutabili da un punto di vista del pedigree, atteso che il pedigree è un termine che io uso per i cani; il pedigree del consiglio comunale è il voto, la preferenza che ottengono, la fiducia che ottengono dai cittadini nell'esercitare il loro mandato istituzionale. Io credo che questa sia l'unico e solo denominatore comune tra tutti i consiglieri comunali. Non ci sono quelli di serie A o di serie B a seconda dell'esperienza che hanno avuto in consiglio comunale o dei ruoli che hanno in consiglio comunale. Pertanto, presidente, io credo che certe considerazioni, che sono certo, che attengono alla sua considerazione personale, assolutamente non vadano estese al giudizio di tutti quanti gli altri, dei consiglieri stessi, dei cittadini. Perché se ci sono 32 consiglieri, 33 con il sindaco, che sono stati eletti, un motivo ci sarà e quindi il motivo è che la gente ha riposto loro fiducia nell'amministrare la città. Che poi il giudizio politico possa essere positivo o negativo, questo poi attiene a un'altra sfera, a quella delle elezioni successive e quindi al giudizio dell'unico che è sovrano, l'unico che ha la competenza per giudicare, ovvero il cittadino stesso, che ha conferito la fiducia. Per quanto riguarda, invece, il dato più di carattere amministrativo sul funzionamento delle commissioni, quindi di tutta la fase propedeutica dei consigli comunali, noi come gruppo, ci sentiamo di esprimere la solidarietà ai presidenti di commissione, tutti, in particolar modo, in questo caso, alla presidente Tomaciello, che sappiamo bene gli sforzi che fa, non solo per governare e guidare le commissioni molto ma molto delicate, come quella del bilancio ma sugli sforzi che fa anche per avere le carte nei tempi, chiedo scusa per le termine, ma dovuti, necessari, affinché i consiglieri comunali possano esercitare la loro prerogativa e il loro dovere, cioè quello di valutare le delibere che vengono in consiglio. Questi tempi purtroppo quasi mai vengono rispettati. Noi non andiamo a caccia di responsabilità, perché questo non è il nostro ruolo, però ci appelliamo a chi ha la competenza nel farlo, di essere più attento nella fase preliminare, cioè quella della preparazione dei documenti, che fanno parte integrante delle delibere, che vengono portate in consiglio.

Perché questo è un fatto che si ripete, purtroppo, molto spesso e che non deve ripetersi più, mi auguro, che in questo momento catartico, mi dispiace che è stato fatto in consiglio comunale, perché non è questa la sede, però mi auguro che in questo momento almeno serva a tutti da lezione. Abbiamo dei cittadini qui che ci ascoltano. Quindi chiaramente non credo che questo sia il luogo dove esprimere giudizi sul funzionamento delle commissioni, che a mio avviso, funzionano benissimo, anche rispetto al passato. Io mi ricordo nel 2001, che ho l'onore e sottolineo l'onore di sedere in consiglio comunale con vari ruoli e sinceramente mi va di fare un plauso ai presidenti di commissione di questa consiliatura, perché si impegnano, perché hanno imparato a farlo, molti senza avere esperienze pregresse. Questo, a mio giudizio, non è un demerito ma è un ulteriore merito. Si impegnino sui temi, hanno rapporti con i cittadini. Quindi solo per l'impegno io farei un plauso ai consiglieri comunali, presidenti di commissione, ripeto, perché ogni giorno rincorrono carte, ogni giorno si impegnano. E farei un plauso anche ai componenti che li seguono. Plauso ovviamente dal punto di vista politico [intervento esterno] tu sei un consigliere comunale come noi. Perché non li hai posti i problemi in commissione? [Intervento esterno] devi dire, "noi", tu sei consigliere comunale o no? Vado a concludere: quindi io mi auguro che questi episodi non abbiano più a verificarsi, né in consiglio comunale, né altrove e mi auguro, ancora, che i consiglieri comunali, presidenti di commissione, continuino a fare il loro lavoro in maniera molto positiva, molto buona, molto propositiva, così come hanno fatto fino ad oggi. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: prego consigliere Lepore.

CONSIGLIERE LEPORE: Signor presidente, signor sindaco, signori assessori, colleghi consiglieri. Intervengo per fare o per chiedere alcuni chiarimenti in merito alla TARI. Perché è sempre mettere le mani nelle tasche dei cittadini. Un appunto lo farei alla dottoressa Serluca, se si può chiamare appunto, ma con una preghiera per la prossima volta, perché nella sua relazione non sono state declinate alcune circostanze, che fanno parte, poi, del pagamento complessivo che il comune elargisce, spende per la TARI tra Asia e costi che comunque gravano sul comune. Tornando al primo punto: il primo vulnus che vedo è che manca di fatto il piano industriale dell'Asia. Quando si parla di un piano industriale, si parla di investimenti, di come si vuole sviluppare l'azienda, in che modo, in che termini e verso cosa. Oggi noi andiamo a parlare di un piano complessivo di pagamento alla città, senza avere, poi, l'atto fondamentale, che ci costa, compreso Iva, € 13.000.000,00 e passa. Quindi ritengo che al più presto il presidente dell'Asia faccia pervenire una proposta, anche perché è vero che è una società in house ma l'amministrazione in questo consiglio indirizzi in merito, non è che può, li deve dare. Secondo punto che vedo un po' non declinato bene: comprendo bene tutto quello che esce fuori e la situazione contingente che stiamo vivendo sui rifiuti. Io sono andato a fare una botta di conti sui vari conferimenti, sulle varie voci, che poi portano al costo totale di € 15.000.000,00. La prima voce è l'organico, che ci porta € a 2.300.000,00 tra personale e costo. Correggetemi se sbaglio, perché vado a memoria. Ora al presidente dell'Asia, come indirizzo, andando a vedere i costi del conferimento dell'organico, in alcuni altri siti si paga di meno. Noi andiamo a pagare € 170,00 a tonnellata per lo svezamento. Quindi un primo abbattimento su un primo ragionamento di valutazione del mercato [intervento esterno] sto parlando di organico. Sull'indifferenziato vado subito a parlare, anche perché lei ha omesso di spiegare oggi quali sono gli attuali costi, perché andando a fare una botta di conti su quello che abbiamo approvato in consiglio comunale, cioè dei € 199,00 più Iva, rispetto alle 8000 tonnellate, che abbiamo a sversare in discarica o ai siti che ci prendono, Tufino, lo Sitr, non lo so, oggi però al consiglio comunale non è stato detto di quanto è aumentato il costo. Sappiamo bene che il costo sia aumentato, perché deve aumentare quanto meno per la lunghezza, per il tempo che ci vuole per versamento. Però attualmente con questo piano industriale, con i costi che noi sappiamo dovrebbe essere, per l'indifferenziata non € 2.140.000,00,

come ha scritto lei, però io mi attengo a quello che c'è stato sottoposto, ma € 1.700.000,00. Comprendrà bene che alla città va spiegato dove vanno e come vengono messi questi € 600.000,00. Perché allo stato io sono, come consigliere comunale, rimasto alla delibera iniziale, che era € 199,00 più Iva. Quindi questi € 600.000,00 vanno spiegati [intervento esterno] io le sto portando i numeri che lei mi ha portato. I numeri li ho presi dal piano, quindi non vado a inventarmi i numeri. Dico che probabilmente questi € 2.140.000,00 ci sta, perché tutti quanti sappiamo che c'è stato un incendio, che c'è un problema di conferimento dei rifiuti. Però va data anche una prospettiva ai cittadini. Rispetto a questo, volevamo capire perché arriviamo a € 600.000,00 in più. Questa è la domanda. Probabilmente lei ci potrà spiegare e declinare bene come siamo arrivati a questi costi, perché se eliminiamo i € 600.000,00, andiamo quasi al costo comparato dello scorso anno. Atteso che l'anno scorso, per dichiarazioni dell'amministrazione, il costo del contratto di servizio sarebbe stato immutato. Mi sembra che erano queste le dichiarazioni, se non ho compreso male. Allora questi vulnus che vengono fuori e che comunque fanno parte di un'amministrazione, vanno spiegati, perché è vero che € 3,00 sono pochi, ma € 3,00 o € 5,00 uno può fare anche qualche altra cosa. L'importanza è la trasparenza rispetto a quello che si fa. Quindi io chiedo: il presidente dell'Asia aveva detto che aspettava il Conai per il piano industriale. Che cos'è, dove ci sta e vi chiedo, se ritenete opportuno, per rendere edotta la città e un consiglio comunale su questo. Quali sono le linee direttive, che si andranno a intraprendere, se, poi, con il presidente si può parlare di strutture, che si vogliono impiantare sul territorio, se ne è parlato. Guardate, parliamo di risparmi per la città, in prospettiva, anche con un investimento iniziale, possono portare a un risparmio sulla testa dei cittadini. Quindi per quanto mi riguarda io chiedo formalmente all'assessore di spiegare questi costi. In più come vengono determinati, come si sono determinati e quando attualmente, noi, perché andiamo a votare un atto, andiamo a spendere per il conferimento in discarica al posto di Samte. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere. Prego consigliere Del Vecchio.

CONSIGLIERE DEL VECCHIO: sì, presidente, in maniera davvero telegrafica. Quando si invoca in una città, come è successo in questo caso, un rinnovamento e un cambiamento, è del tutto evidente che il rinnovamento e il cambiamento passa per il cambiamento innanzitutto dei protagonisti, quindi dei consiglieri comunali e degli assessori. Questo è un cambiamento. Quello che è successo due anni fa è che in larga parte di coloro, che sedevano in questo consiglio da molti anni, a vario titolo, tranne naturalmente qualche eccezione, io ne sono una, lei è un'altra, è il rinnovamento, il cambiamento. È chiaro che se si pretende questo e poi si pretende che, insieme al cambiamento, quindi all'investimento del corpo elettorale su nomi, persone diverse, e poi è evidente che ci sia anche, si possa scontare anche un elemento di inesperienza, che tuttavia mi pare che vada colmato proprio da chi quest'esperienza l'ha maturata in questi anni, avendo goduto per più tempo di altri della fiducia dei propri concittadini. Io credo che il vero vulnus, secondo me, non è tanto quello di trovare un elemento di incertezza, di inesperienza, che, ripeto, fa parte del cambiamento, nei consiglieri comunali. Credo che nessuno lo debba fare. Pedigree, appunto attribuibile al limite a una sorta di elemento dinastico, cioè da chi se è nato, quello è il pedigree, chi sono i tuoi genitori. Che c'entra, questo non c'entra nulla. Cosa invece interessante, un rinnovamento che sia portatore di cambiamento. Questo è il punto. Questo è il vulnus che si sta registrando, mai come questa volta in questo consiglio comunale, perché mai come questa volta il consiglio comunale di Benevento è profondamente rinnovato da 15 anni a questa parte. Cosa dovrebbero fare coloro che hanno più esperienza: non rivendicare una maggiore esperienza, che passa per la mortificazione di chi quest'esperienza non ha ancora maturato, ma dall'esempio che queste persone sia, anche in questo momento e soprattutto per il ruolo svolto, possono trasmettere. L'appello che vi faccio non è quello di trasmettere, lo dico sempre, finiamola anche con la delegittimazione, sono tre anni che è

finita la campagna elettorale, di chi c'era prima. È una pratica che può funzionare in campagna elettorale dopo un mese, tre mesi, poi basta. Che cosa dobbiamo trasferire a questi consiglieri comunali: neanche una scienza particolare. Perché non è richiesta una scienza particolare, neanche dalla legge, che presuppone e fissa i criteri per determinare chi si può candidare e chi può essere eletto in consiglio comunale. Il problema è trasferire la responsabilità del consigliere comunale e veniamo alla delibera di oggi. Cosa chiediamo noi a questi consiglieri comunali, di andare spulciando carte? Io penso di no. Cosa chiediamo ai consiglieri comunali, quello di andare a fare i conti? Io penso di no. Penso che non sia questo il nostro ruolo, lo dico ai consiglieri comunali, soprattutto quelli di prima nomina. Non è questo il nostro e il vostro ruolo. Il vostro ruolo è quello di farsi carico, così come è successo in campagna elettorale, invocando il voto dei nostri concittadini, per farsi rappresentare da voi, e di porsi alcune questioni, alcuni temi su come funziona la nostra città. Veniamo alla delibera di oggi: è richiesto a voi andare vedendo, certo, anche, tecnicamente c'è chi è più portato, chi lo fa per lavoro, chi ha una particolare predisposizione per i numeri, chi ha una particolare esperienza nel settore e nella materia. Ma la domanda che secondo me, oggi, andando ad adottare una delibera del genere, un consigliere comunale, la parte politica non la parte tecnica, lasciamola fare ai tecnici se una delibera è fatta bene. A volte a noi capita di sottolineare alcune mancanze, come oggi sono state sottolineate alcune mancanze. Un'incertezza nelle procedure, non è la prima volta naturalmente. Ma il nodo vero, quando si vanno a fare atti di programmazione, come questo, che incide sul naturalmente il contributo, che una parte dei nostri concittadini, che tutti i nostri concittadini devono dare un servizio di raccolta rifiuti di spazzamento, cioè della gestione del ciclo dei rifiuti nella nostra città, è il servizio. Oggi ci vengono a chiedere ci si viene a chiedere, si potrebbe fare lo stesso ragionamento se fosse rimasta invariata la partecipazione. Cioè come quella dell'altro anno. Che cosa significa: quando noi andiamo a determinare il contributo che per la TARI devono dare i nostri concittadini, deve coprire al 100% il servizio erogato. Cioè non possiamo dare né un euro in più né un euro in meno di quello che si spende. Il nodo politico che implica una riflessione dei consiglieri comunali è: ma voi siete soddisfatti di come in questa fase storica il servizio di raccolta dei rifiuti e il servizio di spazzamento della nostra città, funziona? Siete soddisfatti di questo? Ritenete che, a fronte di un pagamento di X, addirittura con un aumento di € 500.000,00 sia giustificato rispetto già alla gestione attuale dell'Asia? Guardate proprio l'esperienza, presidente, ci dovrebbe far trasferire a questi consiglieri comunali, che sono stati fino al 2016 cittadini amministrati, oggi sono amministratori, è questo. Voi potete oggi incidere, facendo innanzitutto delle domande: ma voi ritenete che oggi la nostra azienda sia gestita bene, tanto da giustificare una spesa del genere? Voi ritenete che la nostra città abbia un livello di dignità, di pulizia e di raccolta dei rifiuti così come è parametrato dal contributo che vi chiediamo? È questo? Questa è la domanda che vi dovete porre. È possibile che la nostra città non sia mai stata così sporca come in questo momento? Allora il vostro compito deve essere in rappresentanza di chi di vi ha votato. Non ci vogliamo sottrarre noi; stare all'opposizione non significa non fare le domande. Il problema è che stare l'opposizione, se significa essere minoranza, significa che le domande le dobbiamo fare solo noi. È questo che manca nel dibattito consiliare, non è il problema tecnico. Anche perché sono voti blindati. Si va a maggioranza. Passerà anche oggi. Ma il nodo vero è dire: ma noi siamo tutti convinti, siete voi convinti che voterete questa delibera, che state votando una delibera che da soddisfazioni, rispetto alle esigenze della città? Voi ritenete che il nostro servizio di rifiuti sia fatto bene? Ve lo dico avendo un minimo di memoria. Ma chiunque abbia vissuto questa città negli ultimi anni; la nostra città non è mai stata così sporca come in questo periodo. Non c'è mai stato, mai, un sistema di rifiuti gestito male come in questo momento. Ora, se voi per levare gli scudi, non si sa in base a quale interesse tutelato. Io vorrei capire, vedo alcuni consiglieri comunali che fanno così. Ecco! Invece io, così, lo ribalto e dico, "scusate, ma solo noi vediamo e solo i cittadini? Voi girate per la città e sentite, parlate, vivete la città come la vivono gli altri? Voi ritenete che siano soddisfatti i nostri concittadini? Ma che cosa

state combinando, che cosa state facendo? Se ci fosse stata una forte riduzione della TARI, allora si poteva giustificare. "Sapete, ci sono meno soldi investiti rispetto a prima, ovviamente il servizio costa di meno, siccome copre il 100% del servizio, è inevitabile che il servizio sia fatto peggio". Ma addirittura non solo si paga uguale, c'è addirittura un incremento e anche rispetto a questo incremento, ma per fare cosa? Basterebbe quello dell'anno scorso, per dire che è assolutamente insoddisfacente. Ora non so io, molto francamente, quale tipo, è questo il tema, presidente, di interesse sono chiamati a tutelare e la fedeltà a cosa, Antonio. Noi ci siamo stati rispetto a cosa? Rispetto a cosa professate e promette di fedeltà, rispetto al mandato ottenuto dai cittadini o rispetto a vincoli di maggioranza, che non si sa cosa abbiano dietro? Nulla evidentemente! L'unica cosa che deve sperare il consigliere comunale, nel bene o nel male, facendo ogni sforzo, sbagliando il più delle volte, perché soltanto chi non fa non sbaglia, ma viva Dio, se non è soddisfacente un servizio, è lì che il consigliere comunale deve andare a fare delle domande. Scusatemi ma perché cosa noi spendiamo tutti questi soldi, se il servizio è peggio di prima? Ora non vedere che il servizio è peggio di prima, significa o fare delle difese e creare delle assoluzioni, che non ci sono, oppure il servizio è gestito male. Questa è la conclusione a cui dovremmo arrivare. Voi accettare di far pagare ai nostri concittadini non solo quello dell'anno scorso ma anche in più € 5000.000,00 in più, a fronte di non si sa bene cosa? Basterebbe vedere i risultati di oggi: mai nessuno vorrà mettere in discussione, avete fatto un confronto con il vostro amministratore dell'Asia con la parte tecnica dell'Asia, per capire, "scusate, ma perché non fate lo spazzamento? Scusate ma perché non pulite la città? Scusate ma perché funziona così male anche la raccolta?" Questo è il tema. Ma senza polemica. Però se vuoi ritenete che stiamo dicendo, che da questa parte vengano dette, siamo la coscienza della città, ma perché dovremmo essere soltanto noi? Se ci date una mano e diamo tutti una mano alla nostra città a sollevare qualche questione a chiedere, "scusate ma perché non funziona bene questo servizio?" State facendo i consiglieri comunali? Io, i consiglieri comunali non vi consiglio di farli andando a vedere delibere del genere se ci manca una cosa o ci manca un'altra. Anche questo, questo fa parte naturalmente della regolarità degli atti ma c'è un contenuto politico, come lo faremo fra pochi giorni per il bilancio. È qui, in questa fase ci sono due consigli comunali, uno in particolare che è il più interessante, è quello della programmazione, in cui non andiamo a votare cose tecniche. Questa delibera non è tecnica, ha anche un contenuto tecnico ma ha un contenuto politico, di programmazione. Qual è questo contenuto politico; ma questo servizio di pulizia per la nostra città è fondamentale? È fondamentale! Tu entri in una casa bellissima che non viene mantenuta, nella quale non viene fatto alcunché, per tenerla pulita, puoi avere anche la più bella casa del mondo ma sarà una casa in cui è imbarazzante viverci e arrivarci come turista. Questa è la verità. Ma è ancora più imbarazzante viverci. Siccome non siamo abituati, nelle nostre case a vivere in queste condizioni, mi domando come sia possibile, da amministratori, dimenticarsi quello che abbiamo in testa in generale, come idea di decoro e di pulizia e adattarci a queste situazioni. Ripeto, noi sottolineiamo un elemento: la città così sporca non è mai stata. Un servizio fatto così male non c'è mai stato ed è assolutamente condivisibile e condivisa dalla nostra città. Mi domando, presidente, se è possibile avere un attimo di silenzio, con il massimo rispetto ho ascoltato tutti, tuttavia mi domando: di fronte. Noi sottolineiamo questo. Naturalmente sentiremo la solfa, "anche prima era sporca la città". Guardate non è così. Se c'è stata una cosa che potevamo appuntare, questa città si poteva appuntare sul bavero, lo possiamo sapere tutti come stelle al merito, è una città che tutto sommato, nelle mille difficoltà, ha avuto sempre una sua dignità. Tuttavia si può giustificare una cosa del genere soltanto con un abbassamento della tassa, cioè a fronte di una minore spesa, c'è un servizio minore. Ma guardate non c'è alcuna giustificazione. Poi naturalmente i conti li fate voi con la vostra coscienza e con il vostro elettorato. Ma il tema vero è questo: di fronte non a un abbassamento della quota, dei soldi, che noi raccogliamo come città, anche comprendendo un'evasione che già conoscevamo e anche su questo non sono stati fatti dei passi in avanti. Il cambiamento: il cambiamento c'è stato solo sulle facce. Abbiamo

avuto il piacere di conoscere tanti consiglieri comunali nuovi, assessori e dirigenti ma non è cambiato il malcostume: cioè quello di non solo di non pagare, ma questo fa parte della crisi, ma anche di non recuperare quello e di non andare ad agire. Però c'è un piccolissimo problema che non riguarda i nostri concittadini ma noi: scusate ma questi soldi, almeno previsti, non sono stati abbassati, addirittura si prevede un aumento. Ora ci sarà una motivazione per l'aumento, ma se ritenete che questo servizio sia fatto bene con i soldi, che noi andiamo a chiedere ai nostri concittadini, bene, tranquillamente. Se ritenete che questi confronti possono servire, nel nostro caso, a cominciare a porre, anche da parte vostra, delle domande all'amministrazione dell'Asia per dire: "scusa ma com'è possibile, che di fronte a una spesa così importante, il servizio è così scadente o è percepito tale, non a torto, dei nostri concittadini". Allora giustamente, una volta che vi siete chiariti su questo aspetto, voterete sì o no in funzione di questo. Se riterrete che in questi anni siano stati fatti dei passi in avanti, nella gestione della pulizia della città e della raccolta dei rifiuti, continuerete a votare sì. Noi riteniamo assolutamente l'opposto, abbiamo fatto molti passi indietro, che la città sia drammaticamente sporca e sia inaccettabile per la nostra città, che ha tanti difetti ma almeno il decoro ci ha sempre caratterizzati, perché siamo persone civili e non ci piace vivere nell'inciviltà. Siccome noi riteniamo questo, il nostro voto andrà negativamente, il mio voto, personale e del gruppo, immagino, andrà negativamente per questi motivi. Non solo perché la delibera segue una procedura come è stato spiegato dai colleghi, una procedura, come spesso succede non sempre senza intoppi, ma soprattutto per una questione di merito politicamente, cioè dal punto di vista amministrativo e della programmazione, noi non condividiamo quello che fino ad ora è stato fatto e quello che naturalmente, sulla stessa falsariga, con aumento di € 500.000,00 verrà fatto per l'anno che verrà.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere Del Vecchio. Oltre il consigliere Chiusolo, ci sono altri interventi dopo? Prego consigliere Chiusolo.

CONSIGLIERE CHIUSOLO: grazie presidente. Saluto il sindaco, gli assessori, e i consiglieri tutti. Onestamente non posso, come capogruppo di un gruppo consiliare non stigmatizzare quello che è successo poc'anzi. Onestamente oggi non mi sarei aspettata di intervenire su questo, perché mi sono stancata di ascoltare continuamente offese nei confronti dei miei colleghi, di consiglieri che quotidianamente si impegnano, quotidianamente affrontano delle difficoltà infinite, sia per le materie che andiamo ad affrontare, se per le difficoltà con carteggi non completi, con delibere non perfette. Onestamente io reputo, presidente, vorrei che mi ascolti, io penso che il presidente del consiglio debba rappresentare tutti i consiglieri comunali, i quali consiglieri comunali rappresentano tutti i cittadini di ogni ceto sociale, dal più alto al più basso. Non esistono cittadini di serie A e cittadini di serie B né tanto meno possono esistere consiglieri di serie A o consiglieri di serie B. Lei dovrebbe, come figura istituzionale, essere terzo e imparziale. Lei dovrebbe garantirci nei nostri diritti e tutelare tutto ciò che noi siamo qui a esercitare quotidianamente. Lei dovrebbe verificare la completezza delle carte, dovrebbe verificare che tutto il carteggio, prima della conferenza capigruppo, sia perfetto. Lei, però, dovrebbe anche tutelare difenderci nello svolgimento del nostro ruolo. Lei, ovviamente, se è qui e ricopre quel ruolo, lo deve a noi, perché siamo stati noi a votarla come presidente del consiglio. Non è più ammissibile continuare continuamente a essere offesi. Non soltanto pubblicamente in fonoregistrazione. Perché questa mattina abbiamo avuto l'ennesima discussione io e lei, sulla considerazione che le ha di questi consiglieri comunali, di questa maggioranza. È inammissibile! Se lei si vergogna della maggioranza che le appartiene, se lei si vergogna perché noi qui non abbiamo un pedigree giusto [intervento esterno]

PRESIDENTE DE MINICO: era riferito al cronico ritardo ma mi riservo dopo di intervenire.

CONSIGLIERE CHIUSOLO: ho i testimoni, presidente. Lei ha ragione sul cronico ritardo da un punto di vista istituzionale, perché è giusto che noi dobbiamo arrivare in orario, perché lei era qui alle 9:00 e molti consiglieri alle 9:00 non erano qui. Ma non ammetto e continuo a sottolineare, non ammetto che lei possa offendere le persone, perché non possono essere considerate all'altezza di. Ma all'altezza di chi, presidente? Ma con chi dobbiamo confrontarci? È il sindaco che ci ha scelto come rappresentanti da candidarci qui insieme a lei. Allora vuol dire che lei non condivide. Non è possibile continuare ad andare avanti così, non è possibile che lei continui a intervenire pubblicamente, quanto non lo può fare sul lavoro svolto nelle commissioni. Noi il lavoro che svolgiamo nelle commissioni è perfetto, presidente. Perché noi siamo qui tutti i giorni a lavorare, a impegnarci, a studiare le carte, ad andare a recuperare il carteggio che non ci danno. Non è più ammissibile! Ciò che ci deve contraddistinguere non è il nostro pedigree ma è la volontà di un gruppo di giovani della maggior parte delle persone di questa maggioranza, che non hanno un'esperienza precedente, perché non erano qui in consiglio comunale, ma in ogni caso e comunque si stanno impegnando quotidianamente. Un impegno profuso ogni giorno, andando ad accantonare impegni familiari, impegni professionali, impegni lavorativi. Siamo qua a dedicarci 10 ore al giorno per essere offesi? Onestamente non vogliamo più accettare una cosa del genere. E questa è l'ennesima. Quindi onestamente, presidente, qui ci vogliono delle scuse pubbliche e non chiamare terze persone. Onestamente così non si può andare più avanti. Io chiudo il mio intervento. Mi dispiace purtroppo non intervenire, perché penso che non poteva essere non stigmatizzata questa questione, perché io mi affido completamente sulla questione TARI al nostro assessore, al dirigente. Quindi onestamente scuse pubbliche, per noi oggi c'è un atto ufficiale veramente di sfiducia nei suoi confronti. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: prego sindaco.

SINDACO MASTELLA: io intervengo nel merito, per quanto mi riguarda, pur non avendo logiche per quanto riguarda la definizione della vicenda della TARI, per la quale, come hanno avuto modo, da parte dei consiglieri della maggioranza, di esprimere la loro opinione, che è la mia, del ringraziamento sia all'assessore Serluca, sia al dirigente, che è arrivato da non molto e quindi un tratto fiduciario per quanto riguarda questi aspetti. Voglio dire ancora una volta in premessa, tentando di evitare problemi, difficoltà e mi auguro che gli intoppi siano chiariti. Che la mia fiducia va a ogni singolo consigliere, evidentemente per quello che esprime, per quello che fa, per quello che è in grado di esprimere e per quello che è in grado di fare. Chiedendo però anche io alla mia maggioranza, questo anche a partire dal consiglio del bilancio, chi c'è, c'è, chi non c'è, non c'è. Non è che abbia una giustificazione particolare. Perché evidentemente non è che si possa, altrimenti ne traggono io le conseguenze. Perché non è che si possa calamitare l'attenzione sugli altri e non per quanto mi riguarda. Cioè nessuno mi destina a fare le cose che non, ripeto, rivolgendomi eventualmente alla città, per le cose che sarei costretto a valutare e a riscontrare. Entro nel merito di alcune situazioni, che ho visto esposte, recuperando una sua dimensione evidentemente e credo che il consigliere Del Vecchio voglia ricandidarsi al sindaco al mio posto, quando sarà e quando verrà, per le cose che ha manifestato e ha espresso in questa circostanza. Indulgere alla nostalgia come se fossimo in presenza di un piccolo mondo antico, la nostalgia del mondo di ieri, francamente, per quanto ci riguarda, questa la respingiamo in maniera molto decisa, anche perché la respinge il popolo di Benevento. Quindi ritenere che quello che oggi viene portato all'attenzione, sia una cosa estemporanea, irrilevante per i conti economici o irrilevante rispetto ai cittadini, ai quali cittadini devo chiedere qua, come sindaco, che come dice il vecchio proverbio persiano, "se vuoi che la tua città sia pulita, inizia a pulire l'uscio di casa". Molto spesso questo non avviene. Siamo stati costretti ad esempio l'altro s'giorno con i vigili che ringrazio, un lavoro di associazione a quanto andiamo di fare, che

a piazza Roma ognuno porta i propri cani e consente ai cani di fare i bisogni, creando una forma maleodorante, che certamente fa male non soltanto alla salute ma fa male a chiunque arriva, bambini e anziani che si fermano lì. Noi siamo arrivati a tutto questo, un accumulo di vicende, di situazioni che prendono a pretesto dal recente passato, non è che vogliamo ogni volta connotarci, per esprimere obiezioni di quello che è stato realizzato o mal realizzato precedentemente. Però se si fanno i conti, evidentemente i conti sono rubricati secondo una cifra, che quella che è dettagliata dal recente passato. Io voglio far presente innanzitutto anche in Italia uno su cinque non paga la tassa della TARI. Cioè € 1.800.000.000,00 che vengono meno nel conto economico del governo e dei governi che si sono succeduti, perché il 20% dei cittadini non paga. Chi non paga in modo particolare sono le regioni purtroppo, ahimè, le regioni meridionali. Pagano in modo molto alto al Nord, si paga non molto in Campania, la città che paga meno è Roma. Quindi, per essere chiari, da tre anni dove c'è un certo tipo di presenza politica; Roma non paga, molto meno di altre città. Noi siamo una cifra discreta ma bisogna vedere, determinarsi e fare di più. Ma questo di più riguarda un po' tutti; Riguarda la capacità di attivazione degli strumenti operativi, riguarda tutti, non soltanto la città di Benevento ma un po' dovunque. Ora voglio tener conto che mi pare abbastanza evidente che per un'amministrazione togliere respiro soprattutto ai sindaci e a chi deve amministrare, il fatto che i cittadini pagano poco e non pagano. Quindi il dovere di pagare, come è stato detto, più si paga meno si paga. Anche se devo dire non mi pare che siamo quote elevate. Per quanto è definito nella nostra approvazione economica dell'Asia, che abbiamo trovato in una condizione di infedeltà rispetto al regime di natura economica, che dovrebbe essere come valenza e come impianto di una società, peraltro, non gestita direttamente dal comune ma dove il Comune ha la sua parte predominante e preminente evidentemente. Voglio anche dire, io ho fatto cenno, mi sarei augurato, mi augurerei che il consiglio comunale, i consigli comunali, come ho già esposto e come farò anche successivamente, nella raccolta degli altri consigli comunali i sindaci della città. Noi avremo a settembre-ottobre annunciato il presidente della Regione, che non è un mio amico di natura politica, che si è ricordato, come gli ricorda qualche magistrato che scrive su Repubblica e come gliel'ho ricordato anche io, che a settembre noi avremo 40 giorni in cui Acerra chiuderà. Ora è ovvio che le stime fatte, per quanto ci riguarda, tengono conto anche di questo e non dipende da noi. Questo dipende dal presidente della Regione, non dipende sicuramente dal sindaco di Benevento. Io sto dicendo da parecchio tempo al presidente della Regione e agli organi competenti, che noi siamo oramai in emergenza e stiamo facendo finta di non essere in emergenza ma siamo in emergenza per quanto riguarda i rifiuti. E in emergenza lo siamo a Benevento, anche e più di altri per molti aspetti, perché, e qua è la stima valutativa, diversa e differenziata, ahimè, per la semplice ragione: che ogni Provincia si chiude a riccio. Quando tu vai a depositare o porti i tuoi rifiuti altrove, "si però paghi molto di più quello che devi pagare". Qui siamo in una condizione di restringimento, in cui, nonostante il buon utilizzo, di relazioni personali o di relazioni istituzionali, facendo intervenire il Prefetto eccetera, purtroppo noi eravamo ad Avellino e pagavamo di più di quanto dovessimo pagare, siamo andati, per diverso tempo, in provincia di Napoli e dove ci hanno detto a certo punto, "ci dispiace molto ma non è possibile se non aumentano i costi". Caserta si è rifiutata di accertarci. Questa è la situazione. Ora che oggi ci venite a fare la predica a noi con molta onestà, una predica inutile e oziosa, questo non serve, perché questi sono i dati. E sfido chiunque di voi a dire che non è così. Perché in provincia di Benevento, perché lo Stir si è incendiato, nessuno ha messo mano. Io non voglio fare riferimento ma sono gli amici vostri che guidano lo Stir, lo hanno guidato finora, così come la Samte, tant'è vero che si sono dimessi. Non gli amici miei. Allora oggi venirci a calamitare su di noi un'attenzione spudoratamente in contrasto rispetto ai fatti, non ha amministrato un mio amico, per cui mi assumerei le mie responsabilità. Sono i vostri amici che sono là, tant'è vero che hanno gettato la spugna e alla fine ci ritroviamo quello che ci ritroviamo. Allora bisogna, su questo, anziché dire "vediamo cosa fare tutti quanti insieme", e ingenerosamente dire "la

colpa è vostra". No, direi che la colpa è vostra, perché la Samte l'ho amministrata io? [Intervento esterno] perché siamo costretti, perché con la Samte noi pagheremo, dovremo pagare molto più di quello che è il dato attuale, per la semplice ragione, che purtroppo la Samte è a condizione di fallimento totale. Chiedono i lavoratori anche a me di fare qualcosa. Io chiederò, parlate con chi dovete parlare, se questa è la situazione. Cioè dobbiamo tentare di salvare tutta quanta una situazione, che purtroppo è drammaticamente in una condizione di collasso generalizzato. E le dimissioni operate da parte degli ultimi dirigenti, mette ancora di più la condizione di difficoltà. Quindi dobbiamo uscire da tutto questo. Allora noi tentiamo, per quanto ci riguarda, di non gravare sui cittadini di Benevento se non nei limiti minimi possibili, per quello che sarà. Peraltro voglio anche dire, che sul piano di quelli che hanno una collocazione dal punto di vista industriale, di presenza, non c'è stato nessun aumento rispetto a loro. Cioè sul piano di iniziative industriali non c'è stato nessun tipo di aumento; c'è stato un minimo, se non modestissimo, ciclo di riduzione rispetto a quanto pagano. Noi facciamo quello che possiamo. Ora su questo, fare una sorta di lezione o di nostalgia o di iniezione di pratica contabile, francamente diventa inaccettabile. Non è che ci si rivolge ai consiglieri di maggioranza per dire "cosa state facendo?" No, stanno facendo una cosa molto seria e la stanno facendo anche rispetto alle cose che voi non serie avete fatto precedentemente. Questa è la verità. In quanto alla città: riconosco che abbiamo fatti passi avanti, molto avanti rispetto a quello che era la città di prima. Che peraltro ho trovato neppure un borgo, l'ho trovata, da voi amministrata, che era un paesone. Oggi inizia ad avere sembianze di una città, per essere estremamente chiari. Però su questo chiediamo ai cittadini d essere collaborativi e chiediamo, al tempo stesso, per quanto ci riguarda, di fare il massimo sforzo con le condizioni date. Ma anche in una condizione, che essendo stati disastriati sul piano del fallimento di natura finanziaria del comune, è ovvio che dobbiamo muoverci nei limiti dati e non nei limiti che possiamo spingerci, così come vorremmo, magari per un bilancio che negli anni passati poteva essere più serio e destinare risorse in altre direzioni. Tra l'altro devo dire che l'annuncio, il dato programmatico è che si stanno rilevando e portando anche degli strumenti operativi, di macchine nuove, che devono essere messe sul mercato, dell'asporto di rifiuti, di una presenza di un po' di personale, per quanto riguarda un po' di più, che sono a tempo determinato. Il che avvantaggia un po' di famiglie e al tempo stesso un'operosità, che era languida fino a quando insomma si è verificato nei giorni precedenti o nei mesi precedenti o negli anni precedenti. Questa è la verità. Quindi noi stiamo tentando di svolgere un nostro lavoro in maniera seria e serena e responsabile, però nessuno ci venga a fare la predica inutile, immorale per quello che riguarda. Quello che abbiamo trovato era disastroso. Non voglio fare i conti con quello che qualcuno guadagnava prima e quello che guadagna oggi, per essere estremamente chiari. Anche da questo punto di vista, l'amministratore di oggi guadagna un terzo in meno di quello che c'era precedentemente, che ha fatto anche causa all'Asia e al comune e ha perso la causa, per grazia di Dio, per essere nella compiutezza dei fatti. Allora io direi alla mia maggioranza e ai consiglieri, richiamando ognuno alla proprie responsabilità e sperando anche che il discorso che oggi è avvenuto in aula, tenga presente di quelli che sono i rapporti e devono essere rapporti, di quello che è il sindaco, di quella che è la sua maggioranza, di quelli che sono i compiti del presidente, di quelli che sono i compiti del responsabile dei consiglieri, ognuno rispettandosi reciprocamente. Se non c'è questo rispetto reciproco, riguarda anche il sindaco e la sua maggioranza, invitando tutti a essere rispettosi di questo, il sindaco ne prende atto. Io non è che ho una vocazione a fare il sindaco in eterno. Quindi voglio agevolare il passo che ha fatto oggi, un dietro e un po' in avanti da parte del consigliere Del Vecchio. Nessun interesse da parte mia di essere a dispetto di tutti, non ho nessuna forma disperata. Non ho nessun problema da questo punto di vista. Faccio il sindaco, se ci sono le condizioni per fare il sindaco. Se ho la maggioranza faccio il sindaco con la maggioranza, se non ho la maggioranza prendo ha detto atto di questo. Non è che ho un infortunio oggi. No, assolutamente no! Oggi c'è stato uno spiacevole episodio, che non abbia più a verificarsi e che da parte del presidente ci sia

una forma di comporre a vertenza quella che è una vertenza, segnalando e ringraziando tutti quelli che fanno il loro lavoro con competenza, con capacità. Perché tra l'altro tenendo conto, io sono qua che ho maggiore richiamo dal punto di vista della mia esperienza, devo dire che [intervento esterno] io credo che come mio pedigree, la cosa che posso consigliare e chiedo scusa, a tutti, nelle vicende di rappresentare il massimo di umiltà possibile, nelle cose che si fanno e, al tempo stesso il massimo impegno. Ecco, quello sì. Io ho sempre caratterizzato le mie scelte e le mie valutazioni di fronte a persone di grande intelligenza. E in giro non vedo molti giganti. Mi ricordo, qui lo dico, racconto un episodio e chiudo qua, in modo da distendere un po': quando entrai a far parte per la prima volta al governo, allora Cossiga mi chiamò, perché parlava bene di me in giro. Poi mi disse: "mi dicono tutti che sei uno dei migliori Ministri del governo, ma sono talmente coglioni gli altri per cui...". Quindi non era un grande complimento nei miei riguardi. Allora io sempre valutato le grandi intelligenze e Cossiga era una di queste, Moro era una di queste, De Mita onestamente uno di questi. Ho sempre valutato il dato di intelligenza pura ma non vedo giganti, i giganti in giro non ce ne sono. Oppure l'umiltà, la pazienza e la generosità dell'impegno, quello, sì, l'ho sempre rispettato. Perché ritengo che quello sia il dato fondamentale che conquista le persone, deve conquistare anche chi è all'interno dell'istituzione e lavora per conto dell'istituzione. Con questo vi ringrazio molto e chiudo qua, chiedendo evidentemente di votare secondo l'indicazione, che sia il nostro ufficio tecnico e sia l'assessore hanno portato alla vostra attenzione. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie sindaco. Dobbiamo aspettare il parere del Revisore dei Conti sull'emendamento del consigliere Di Dio. Colgo l'occasione, consigliere De Pierro, volevo cogliere l'occasione per meglio spiegare il termine che ho adoperato di pedigree. Il pedigree non voleva essere né offensivo né dare pagelle a nessuno, ma era riferito semplicemente all'anzianità consiliare. Quindi probabilmente ho adoperato io un termine poco felice ma era riferito all'anzianità consiliare. Nel senso che chi sta qui da più anni sa che le commissioni si sono fatte anche al cavallo delle sessioni di bilancio, quando non c'è stato il tempo. Questo naturalmente è stato un compito delle maggioranze, farsi carico gravoso, certamente, ma di accelerare i tempi e di far sì che la sua maggioranza andasse avanti. Io sono a fianco a voi, quando mi dite che c'è probabilmente qualche rallentamento della macchina amministrativa. L'ho denunciato, De Pierro mi faccia finire, più di una volta, che c'era carenza degli atti amministrativi, questo non mi ha impedito, però, di far sì che le cose andassero avanti. Quindi se c'è stata una mia infelice esposizione, chiedo scusa al consiglio, ma ciò non toglie che restano le mie critiche per quanto concerne gli atti amministrativi, per quanto concerne il ritardo cronico, che c'è stato. Sono altre cose, altre vicende, altre chiacchiere, vanno affrontate in altri luoghi, dove persone intelligenti ben capiscono, che questa non è né la sede né il luogo. Quindi se qualcuno si è ritenuto offeso dalle mie parole, chiedo scusa, non volevo essere offensivo. Poi è affidata all'intelligenza di ognuno dare la giusta interpretazione. Grazie. [Intervento esterno] presidente, lei continua ancora. Ho detto che è chiuso l'episodio. Consigliere Di Dio, lei lo ha illustrato prima l'emendamento, già lo ha illustrato. Poi se lo vuole illustrare di nuovo Lo leggo io e poi leggo anche il parere dei revisori. "Emendamento alla proposta di deliberazione, avente per oggetto: approvazione del piano economico finanziario e determinazione delle tariffe TARI anno 2019. Vista la proposta di deliberazione, relativa all'approvazione delle tariffe della tassa rifiuti, TARI, sottoposta al consiglio comunale, premesso che il piano economico finanziario include la voce, fondo rischi su crediti, per un valore pari a € 450.000,00, che tale voce non specifica se trattasi di crediti inesigibili o crediti di dubbia esigibilità, che la legge N. 147 del 2013, Art. N. 654 bis prevede che tra le componenti di costo vanno considerati gli eventuali mancati ricavi, purché relativi ai crediti risultati inesigibili e non di dubbia esigibilità, che non risulta agli atti alcuna certificazione, che attesti l'inesigibilità delle somme né da parte dell'ufficio tributi né da parte dei concessionari per la riscossione.

Tanto ciò premesso, il sottoscritto consigliere comunale, presenta il seguente emendamento alla proposta di deliberazione in oggetto: azzeramento della voce fondo rischi su crediti e conseguenziale riduzione dei proventi tariffari, previsti per il 2019, per un valore pari € 450.000,00". Le linee guida TARES 2013 prevedono con l'acclarata giurisprudenza che l'entrata deve obbligatoriamente prevedere uno stanziamento annuo pari allo 0,5%, fino al limite del 5% per finanziare un apposito fondo rischi

DIRIGENTE AMBROSIO: linee guida Tar su 2013 prevedono come da acclarata giurisprudenza, che l'ente deve obbligatoriamente prevedere uno stanziamento annuo pari allo 0,5%, fino al limite del 5% per finanziare un apposito fondo rischi a carico del piano economico finanziario TARI, la cui ratio è da intendersi come e quale copertura effettiva di costi a tutela dei servizi offerti alla cittadinanza. A ciò si aggiunge la possibilità di ulteriori alimentazioni di tale fondo, allorquando si manifestano crediti inesigibili durante l'esercizio, che andranno, eventualmente, a gravare sulla Pef della prossima programmazione. Pertanto sul presente emendamento si esprime parere sfavorevole.

PRESIDENTE DE MINICO: parere sull'emendamento alla proposta di delibera avente ad oggetto: approvazione del piano economico finanziario e determinazione delle tariffe TARI anno 2019. "Il giorno primo aprile 2019, il collegio dei revisori, nominato con deliberazione del consiglio comunale N. 2 del 5 marzo 2019, si è riunito per esprimere il parere su quanto in oggetto: sono presenti il dottor Graziano Serpico, presidente, il Dott. Nicola Alfieri componente. L'organo di revisione, vista la proposta di emendamento N. 2 del 1/4/2019 dei consiglieri di minoranza con cui si chiede la specifica del fondo rischi su crediti, per un valore di € 450.000,00, se trattasi di crediti inesigibili o crediti di dubbia esigibilità, visto il parere sfavorevole di regolarità tecnica contabile del responsabile del servizio, dottor Raffaele Ambrosio, rilevato che eventuali successivi recuperi di crediti, già considerati inesigibili, costituiranno, invece, sopravvenienze attive, da inserire tra le entrate da recupero di evasione e da dedurre dai costi, in base al principio di competenza nell'esercizio in cui insorgeranno, esprime parere sfavorevole all'emendamento proposto. Il collegio dei revisori. Lo mettiamo subito ai voti. Prego segretario.

CONSIGLIERE DI DIO: presidente, visto il parere sfavorevole di entrambi, non c'è bisogno di andare avanti.

PRESIDENTE DE MINICO: lo deve ritirare altrimenti lo dobbiamo mettere ai voti.

CONSIGLIERE DI DIO: lo ritiro.

PRESIDENTE DE MINICO: allora votiamo il testo.

SEGRETARIO:

sindaco Mastella (favorevole)

consigliere Aversano (favorevole)

consigliere Callaro (favorevole)

consigliere Capuano (favorevole)

consigliere Chiusolo (favorevole)

consigliere De Minico (favorevole)

consigliere De Pierro (contrario)

consigliere Del Vecchio (assente)
consigliere Delli Carri (contrario)
consigliere Di Dio (contrario)
consigliere Farese (contrario)
consigliere Feleppa (favorevole)
consigliere Fioretti (assente)
consigliere Franzese (favorevole)
consigliere Lauro (favorevole)
consigliere Lepore (contrario)
consigliere Lombardi (favorevole)
consigliere Mollica (assente)
consigliere Paglia (favorevole)
consigliere Parente (favorevole)
consigliere Pedà (assente)
consigliere Puzio (favorevole)
consigliere Quarantiello (favorevole)
consigliere Reale (favorevole)
consigliere Russo Angela (favorevole)
consigliere Russo Annarita (favorevole)
consigliere Russo Giovanni (assente)
consigliere Saginario (favorevole)
consigliere Scarinzi (favorevole)
consigliere Sguera Vincenzo (assente)
consigliere Tomaciello (favorevole)
consigliere Varricchio (contrario)
consigliere Zanone (favorevole)

PRESIDENTE DE MINICO: con 22 voti favorevoli e 7 contrari il punto all'ordine del giorno è approvato.
Passiamo

TERZO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio, su conforme attestazione del messo comunale,

CERTIFICA

che copia della presente deliberazione:

- è stata affissa all'Albo pretorio comunale il giorno..... **10 APR. 2019** per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 124, comma 1 del T.U. 267/2000) (N..... del Reg. Pubbl.)

Li **10 APR. 2019**

Il Messo Comunale
Ist. Amm. vo
Messo Notificatore
Giovanni Santamaria

Il Segretario Generale
D.ssa Maria Carmina Cotugno

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

CERTIFICA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno

- perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4°, T.U. 267/2000);
- decorsi dieci giorni dalla pubblicazione all'Albo (art. 134, comma 3°, T.U. 267/2000).

Li

Il Segretario Generale
D.ssa Maria Carmina Cotugno